



Ufficio Stampa



RASSEGNA STAMPA

Settimanale

UFFICIO STAMPA ASSOCIATO

Responsabile: dr. Johnny Tagliaferri

Emendamento Pd alla manovra. Il supplemento andrebbe pagato e poi rimborsato nel 2014.

Mini-Imu detraibile dalla Tasi

E dalla terza casa in su aliquota Iuc al 12,6 per mill

DI FRANCESCO CERISANO

Super Iuc al 12,6 per mille sulle abitazioni dalla terza casa in su. Con il duplice scopo di reperire le risorse per finanziare le detrazioni Tasi sulla prima casa nel 2014 e rimborsare la mini-Imu ai contribuenti chiamati alla cassa entro il prossimo 16 gennaio. Questo il contenuto di un emendamento che il gruppo Pd alla camera ha concordato con il relatore alla legge di stabilità **Maino Marchi** e con l'Anci. La proposta, messa a punto da **Angelo Rughetti**, che sta coordinando i deputati Pd in commissione bilancio, è pronta per essere depositata e costituisce l'extrema ratio nel caso in cui il governo non dovesse reperire i fondi aggiuntivi chiesti dai sindaci. I calcoli dell'Ifel (si veda *ItaliaOggi* di ieri) hanno dimostrato, infatti, che per garantire con la Tasi il mantenimento delle stesse detrazioni dell'Imu prima casa (200 euro per l'abitazione principale e 50 euro per ogni figlio a carico fino a 26 anni) i

comuni avrebbero bisogno di 700 milioni di euro in più rispetto ai 500 milioni già stanziati dalla manovra. Diversamente, avvertono i sindaci, il passaggio dall'Imu alla Tasi nel 2014 aprirà ulteriori voragini nei conti comunali oppure produrrà l'ennesimo innalzamento della pressione fiscale sui cittadini, perché 4,5 milioni di prime case (il 30% del totale), che grazie alle detrazioni non pagavano nulla di Imu, dovrebbero versare la Tasi.

Poi c'è il capitolo mini-Imu 2013. Servono 350 milioni per evitare che, nei 2.436 comuni che hanno aumentato l'aliquota Imu prima casa dal 2012 ad oggi, i contribuenti siano chiamati a pagare il 40% della differenza con l'aliquota base. I sindaci chiedono al governo di trovare queste risorse in modo da chiudere la partita ed evitare di ripristinare, seppur in versione ridotta, un tributo che l'esecutivo Letta, fin dal giorno del suo insediamento aveva promesso di cancellare



Angelo Rughetti

per la prima casa. Ma il compito non è facile e qui si inserisce l'emendamento Rughetti. «È chiaro che in via principale il gruppo del Pd chiederà di rimborsare integralmente i sindaci evitando così il pagamento del 16 gennaio», precisa a *ItaliaOggi*, «ma se il governo non dovesse riuscire a reperire le risorse, il nostro emendamento metterebbe le cose a posto perché risolverebbe la querelle senza effetti negativi sul patto di stabilità e sul rapporto deficit/pil». «Certo», prosegue, «la parte odiosa consiste nel fatto

che i contribuenti dovrebbero pagare il supplemento Imu a gennaio, ma poi potrebbero detrarlo dalla Tasi l'anno prossimo. E le risorse per finanziare questa detraibilità sarebbero garantite dall'innalzamento al 12,6 per mille dell'aliquota massima sulle abitazioni successive alla seconda». In pratica per le seconde case la somma di Imu e Tasi continuerà a non poter superare il 10,6 per mille, ma dalla terza casa in su si passerebbe al 12,6. Ciò, nelle previsioni del Pd, consentirebbe di recuperare circa 900 milioni (visto che ogni 1 per mille in più di Tasi vale circa 450 milioni) che andrebbero a coprire quasi integralmente le risorse necessarie (700 milioni chiesti dai sindaci per le detrazioni più 350 milioni della mini-Imu).

Intanto chi dovrà pagare la seconda rata dell'Imu 2013 entro il 16 dicembre (secondo case, abitazioni di lusso, immobili strumentali delle imprese) brancola più che mai nel buio. Per conoscere tutte le

aliquote bisognerà aspettare lunedì 9 (termine ultimo per pubblicare le delibere sui siti web degli enti) e molti comuni stanno prendendo decisioni dell'ultim'ora perché fino al dicembre è possibile effettuare variazioni di bilancio. E il caso di Roma, dove il sindaco **Igor Marino** sarebbe intenzionato a far pagare la seconda rata 2013 anche sulle case concesse in comodato ai figli. E la stessa cosa sta per fare Milano che dovrebbe far pagare l'Imu anche alle case in comodato coniugi in caso di separazione. In questo quadro di incertezza il Consiglio dell'ordine dei dottori commercialisti e degli esperti contabili di Milano ha scritto ai vertici del MEF (il ministro **Fabrizio Saccomanni** e il viceministro **Luis Casero**) oltre che al direttore dell'Agenzia delle entrate **Attilio Befera** per chiedere di non applicare sanzioni e interessi in caso di erronei versamenti effettuati entro il 16 gennaio 2014, in considerazione delle «obiettive condizioni di incertezza» della disciplina Imu.

Consorzi di bonifica, vota con 200 schede esposto dei 5 Stelle, elezioni a rischio

MARIO NERI

«GRAVI irregolarità» che potrebbero portare all'annullamento delle elezioni per il consorzio di bonifica Toscana Nord, dove si è affermata una lista guidata da Ismaele Ridolfi, già dominus dell'Auser Bientina. Così la Regione definisce il contenuto di un video postato sul web dal Movimento 5 Stelle, e che ritrae il sindaco di Massa, Alessandro Volpi, mentre imbucava decine di schede nell'urna ad uno dei seggi allestiti in città sa-

«Mai fatto nulla del genere – replica Ridolfi – ma le regole sono chiare: uno stesso proprietario può esprimere più voti qualora sia in comproprietà diverse». Non è così per la Regione, che ha dato mandato all'avvocatura di «appurare con la massima urgenza» i fatti denunciati. Gli ispettori, poi, «prenderanno le misure necessarie per ripristinare il rispetto delle norme con provvedimenti conseguenti», scrive la Regione. I grillini toscani stanno subissando gli uffici regionali di ricorsi: denunciano

possibili brogli almeno in altri due consorzi, il Basso Valdarno e l'Alto Valdarno: «Nelle liste elettorali sono comparsi anche i nominativi di persone nate nel 1899, si è dato il diritto di voto ai morti», dice Eva Reali, attivista a Montepulciano. «Avevamo già chiesto di annullare le elezioni perché si sarebbero svolte con modalità poco trasparenti – protesta Stefania Fuscagni, portavoce dell'opposizione in consiglio regionale – ora si metta un punto a questa farsa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

È successo a Carrara: lo dice la legge. Ma la Regione mette in campo l'avvocatura

bato 30 novembre per eleggere il "parlamentino" dell'ente.

L'ombra dei brogli ha già fatto scattare un ricorso da parte della lista battuta, guidata da Fortunato Angelini, ex presidente del consorzio della Versilia, ma rischia di portare al commissariamento del nuovo consorzio. La legge di riforma, con cui la Regione ha accorpato i vecchi consorzi portandoli da 23 a 6, assegna ad ogni contribuente un solo voto e al massimo due deleghe, sia che sia un privato o un ente pubblico. «Gli uffici ci avevano detto che avremmo avuto a disposizione 200 schede, tante quante sono le particelle catastali di proprietà del Comune, anche a me è sembrato anomalo – dice Volpi – per questo ne ho compilate solo una trentina, e lo stesso ha fatto il vicesindaco in un altro seggio». Ammette di aver replicato il modello anche il sindaco di Carrara Angelo Zubani: «Ha votato il mio assessore, 200 schede, ma in questo caso ci ha messo Ridolfi, è stato lui ad averci dato le indicazioni».

I punti



ELEZIONI

Le elezioni per il consorzio di bonifica Toscana Nord hanno visto la vittoria della lista di Ismaele Ridolfi



DENUNCIA

Il M5S diffonde un video che ritrae Alessandro Volpi, il sindaco di Massa, che mette decine di schede nell'urna



INDAGINE

La Regione ha commissionato all'avvocatura un'indagine urgente e la presa di provvedimenti

Repubblica Firenze 4 dicembre 2013

BORGO: VIA LIBERA ALLA VARIANTE PER L'EX OSPEDALE

DA EX ospedale a resort di pregio. Il Consiglio comunale borghigiano ha ratificato l'accordo firmato da Regione, Comune, Provincia e Soprintendenza riguardante la procedura semplificata per il cambio di destinazione urbanistica con una destinazione turistico-ricettiva.

Forteto, il ministero blocca il commissariamento

Chiesto «un supplemento di verifica». Durissime reazioni: «Pericolosa retromarcia»

di GIGI PAOLI

IL CASO Forteto non finisce di stupire. L'ultimo colpo di scena sembra voler dare ragione a chi sospetta della pesante influenza che certi poteri forti vogliono (o vorrebbero) mantenere sulla struttura di Vicchio, che da anni ha goduto di influenti sponde e coperture a livello politico. E' comunque clamorosa la decisione del governo di svolgere un «supplemento di verifica» prima della prevista nomina di un commissario al Forteto, così come già sollecitato nei mesi scorsi dagli ispettori ministeriali inviati in Mugello che dalla direzione ministeriale competente. E invece no: con una lettera datata 19 novembre, inviata alla Regione, è arrivato la sorprendente frenata del ministero dello Sviluppo Economico. Cosa sia questo «supplemento di verifica» disposto dal ministero è un autentico mistero, dato che l'ispezione dei mesi scorsi risultava essere stata più che esaustica ai fini di una decisione. Ha gioco facile, pertanto, chi accusa Roma di aver fatto «non solo uno stop, ma proprio una pericolosa retromarcia»: a sostenerlo, infatti, è il capogruppo regionale Giovanni Donzelli di Fdi, secondo il quale «gli stessi vertici territoriali del Pd, la Cgil e la Cisl si erano scagliati contro la decisione degli ispettori tecnici di richiedere il commissariamento. Indebite, gravi e pericolose le pressioni po-

litiche fatte nel tentativo di insabbiare la più brutta pagina di violenza sui lavoratori e sui minori della Regione. Il Pd — conclude Donzelli — chieda pubblicamente al proprio Governo di procedere secondo le evidenze dei fatti e smentisca qualsiasi pressione politica, se non vorranno continuare a essere identificati come corresponsabili delle violenze».

PAROLE molto dure, cui fanno eco quelle di Stefano Mugnai, consigliere regionale del Pdl e presi-

DONZELLI (FDI) ACCUSA
«Indebite, pericolose
e gravi pressioni politiche
nel tentativo di insabbiare»

dente della commissione di inchiesta del consiglio regionale sul caso Forteto: «Alla luce di quanto già emerso sul sistema Forteto nonché della relazione degli ispettori ministeriali, oggi questa nuova iniziativa lascia perplessi: non bastava quanto già accertato e relazionato dagli ispettori stessi?». «Chi ha studiato seriamente il sistema Forteto — aggiunge Mugnai — sa quanto nel corso di trent'anni i leader della comunità e di fatto della cooperativa, già condannati e ora nuovamente sotto processo, abbiano cercato e abilmente trovato sponde, aiuti e credito morale nelle istitu-

zioni, soprattutto se non quasi esclusivamente nell'area della sinistra. Da qui i timori per questa nuova iniziativa».

MA IL LATO più problematico di questa clamorosa retromarcia si chiarisce nelle parole di Donzelli: «Questo cedimento del governo rischia di essere anche un pericoloso segnale ai testimoni del processo in corso». E non è un caso che questa frenata sul commissariamento del Forteto sia stata vissuta con estrema apprensione sia in ambienti investigativi sia fra coloro che si preparano ad affrontare l'aula del tribunale. Anche perché all'effettiva partenza del processo mancano solo dieci giorni: il 18 dicembre si discuterà dell'ammissione delle prove e dal 10 gennaio fino a maggio sono previste due udienze a settimana. A giudizio ci sono il fondatore Rodolfo Fiesoli, il «Profeta» 72enne, e ventidue dei suoi fedelissimi. Le accuse, a vario titolo: violenze sessuali e maltrattamenti che sarebbero stati inflitti agli ospiti della comunità, fra i quali minori in affidamento dai tribunali nonostante Fiesoli avesse alle spalle una condanna, passata in giudicato, per reati simili.

BORGO STOP AI RINTOCCHI DURANTE LA NOTTE

Orologio, vince la città

UNA BUONA notizia, per i borghigiani che abitano in centro e che hanno... sonno leggero. Dopo tanti mesi di blocco delle lancette, adesso è stata effettuata la definitiva sistemazione dell'orologio della Torre tra corso Matteotti e piazza Cavour. E la sostituzione del meccanismo ha portato all'installazione di uno strumento digitale, che consente di gestire in modo assai più agevole gli orari e le modalità dei rintocchi. Così il rintocco digitale darà tregua la notte: da mezzanotte alle 6 la Torre dell'orologio si zittirà, riprendendo a battere al levar del sole. Lo ha annunciato con una nota l'amministrazione comunale. Che giustifica anche — con la precarietà dell'accesso e delle scale interne, deteriorate — anche il ritardo nelle riparazioni dell'orologio, il cui lunghissimo guasto aveva provocato ironie e proteste tra i borghigiani. I borghigiani in verità evidenziano da tempo anche le pessime condizioni della struttura, tutta annerita dalle muffe. A questo proposito ora il comune promette un intervento di maquillage, con la pu-

litura degli intonaci, ma, precisa «bisognerà attendere la bella stagione».

Più rapido l'intervento sull'illuminazione della torre che «prossimamente si potrà vedere anche sotto una diversa luce, quando verranno installati nuovi fari a led». Viste le sue brutte condizioni, forse era meglio fare l'inverso...

P.G.

Nuove 7 dicembre 2013

L'INTERVENTO

Acqua, comuni coinvolti

Sul tema dell'acqua c'è ormai un'attenzione forte da parte della cittadinanza. Per questo l'Autorità idrica Toscana, per prima in Italia, ha ritenuto utile coinvolgere comuni e cittadini nella nuova realizzazione di uno schema generale della Carta del servizio che poi ogni gestore di zona dovrà attivare per il proprio rapporto con gli utenti. Dalla Carta del servizio gli utenti possono determinare i loro diritti nei confronti dei gestori per un adeguato servizio idrico e idonee informazioni che possano contribuire a semplificare il rapporto con chi fornisce acqua.

L'Autorità idrica Toscana ha analizzato i testi vigenti delle Carte del servizio idrico dei rispettivi gestori locali e ha individuato due argomenti di interesse diretto per gli utenti. Perciò, invece di impostare dall'alto la versione definitiva delle Carte, si è deciso di invitare gli utenti a esprimere una loro valutazione, a dare dei suggerimenti, attraverso un questionario. Siamo orgogliosi di aver progettato un piccolo percorso partecipativo nella stesura della Carta del servizio, per dar modo alle persone di esprimere un parere, visto che sono loro che pagano il servizio dell'acqua ai gestori locali.

I due argomenti su cui si apre la partecipazione attiva degli utenti sono: l'accessibilità al servizio idrico; la gestione del rapporto contrattuale e la fatturazione dei consumi. Gli utenti sono chiamati a partecipare alla realizzazione definitiva del modello di Carta del servizio. Per quanto riguarda il questionario le domande affronteranno i seguenti argomenti: il contatto con le aziende per lo svolgimento di pratiche commerciali e l'ottenimento di informazioni; gli strumenti di preavviso per le interruzioni del servizio o per le emergenze e i guasti; la periodicità della fatturazione e la differenziazione delle forme di pagamento; la gestione tecnica e commerciale delle perdite occulte.

Oltre a questo progetto partecipativo l'Autorità idrica Toscana presenterà, a fine novembre, anche un'indagine di mercato svolta da una delle principali società di ricerche di mercato a livello nazionale, che ha realizzato oltre 7 mila interviste agli utenti toscani. Con questa indagine sarà rilevato il grado di soddisfazione sulla qualità dell'acqua, sugli aspetti tecnici del servizio, sulla fatturazione, sulla soddisfazione di risposta degli sportelli al pubblico e dei call center. Si tratta di due attività che l'Autorità ha messo in atto per cercare di offrire nuovi spazi di coinvolgimento diretto agli utenti, provando ad andare incontro alle novità originate dal referendum del giugno 2011.

Alessandro Mazzei direttore generale Ait

Le istruzioni agli enti sul riccometro. Valgono anche le indennità di accompagnamento

L'Isee non fa sconti agli anziani

Il reddito dei figli conta per il calcolo della retta

DI ANTONIO CICCIA

Il reddito dei figli calcolato per stabilire la retta dovuta alla residenza del genitore anziano. Inoltre nel reddito individuale si computano anche le indennità di accompagnamento. Sono alcuni dei principi del nuovo dpcm sull'Isee, l'indicatore da utilizzare per verificare se si ha diritto a prestazioni sociali agevolate. Il nuovo sistema scatterà una volta che saranno approvati alcuni regolamenti attuativi: un decreto sul modello di dichiarazione sostitutiva unica (Dsu) per la raccolta delle informazioni; i regolamenti degli enti che disciplinano l'erogazione delle prestazioni sociali agevolate (comuni, consorzi di servizi sociali ecc.). Anche se le prestazioni erogate con i vecchi parametri potranno proseguire al massimo ancora per un anno.

Regolamenti. Alla decorrenza dei 30 giorni dalla data di entrata in vigore del provvedimento sulla Dichiarazione sostitutiva unica, da adottarsi in sede di prima applicazione entro 90 giorni dalla pubblicazione del dpcm in commento, l'Isee sarà rilasciato secondo le nuove modalità. E le dichiarazioni sostitutive presentate in base alle vecchie norme (dlgs 109/1998) non saranno più utilizzabili ai fini della richiesta di nuove prestazioni. Di conseguenza le prestazioni sociali agevolate richieste successivamente dovranno essere erogate sulla base dell'Isee rivisto.

Servizi sociali. Gli enti che disciplinano l'erogazione delle prestazioni sociali agevolate devono emanare entro la data di partenza del nuovo sistema gli atti anche normativi interni necessari all'erogazione delle nuove prestazioni.

Disciplina transitoria. Le prestazioni sociali agevolate, in corso di erogazione sulla base delle vecchie disposizioni, continueranno a essere erogate negli stessi termini, fino alla data di emanazione di nuovi regolamenti, ma comunque non oltre 12 mesi.

Regola generale. La regola generale è il computo del reddito del nucleo familiare. Si sommano redditi e valore dei patrimoni dei singoli componenti. Il dpcm prevede, poi, alcune detrazioni per il singolo componente (per esempio, spese sanitarie) e altre detrazioni e franchigie per il nucleo familiare (per esempio, euro 4.000 se nel nucleo ci sono persone con disabilità).

Indennità di accompagnamento. Contano anche le indennità di accompagnamento e tutti i trattamenti assistenziali, previdenziali e indennitari, incluse carte di debito, a qua-

lunque titolo percepiti da amministrazioni pubbliche. Contano anche i redditi esentasse.

Anziani. Il primo caso è dei figli che fanno parte dello stesso nucleo familiare dell'anziano: si contano anche i loro redditi. L'altro caso è quello dei figli del beneficiario non inclusi nel nucleo familiare. In questo secondo caso si conteggiano anche i redditi e il patrimonio dei figli con alcuni correttivi. Si deve, infatti, tenere conto delle necessità del nucleo familiare di appartenenza: contano i redditi del figlio, ma non quelli del coniuge o di altri componenti del nucleo e comunque si applica una franchigia (9 mila euro). Il reddito del figlio non si conta ai fini Isee, invece, se il figlio stesso o un componente del suo nucleo siano invalidi o disabili. Il figlio non si conta anche quando risulti accertata in sede giurisdizionale o dalla pubblica autorità competente

in materia di servizi sociali l'estraneità del figlio in termini di rapporti affettivi ed economici. In sostanza i redditi e i patrimoni dei figli si devono valutare per vedere se un anziano ha diritto o meno, per esempio all'integrazione della retta per il ricovero in una struttura socio-sanitaria. Ma se il figlio è diventato un estraneo i requisiti di accesso alla prestazione si valutano solo con riferimento ai genitori. Quanto alla determinazione dell'estraneità la valutazione deve essere rigorosa, al fine evitare compiacenti dichiarazioni. Al reddito e al patrimonio dell'anziano, del suo nucleo con l'aggiunta del reddito e del patrimonio dei figli non convenienti, va sommato anche il valore delle donazioni. Si arguisce così la manovra di impoverire il genitore anziano, che dopo aver dato i propri beni, per poi chiedere l'inserimento in struttura.

—© Riproduzione riservata—

Il ticket sui farmaci, ma non solo. L'abbonamento del treno, le tasse dell'università, la retta dell'asilo nido. Sono sempre più numerosi i servizi che si pagano sulla base dell'Isee, l'indicatore che esprime la capacità di spesa di una famiglia a cui sono legate molte agevolazioni. Isee che, adesso, cambia. Il decreto è stato approvato e indietro non si torna.

Col nuovo "riccometro" cambiano le regole per misurare la condizione economica dei cittadini. Ci rimetterà chi, pur non benestante, è proprietario di casa o ha qualche risparmio investito in titoli di stato o azioni: vedrà salire il proprio Isee e, magari, superare le soglie che danno diritto a esenzioni e agevolazioni. Ci sono vantaggi, invece, per chi vive in affitto, per le famiglie numerose e per quelle con un disabile.

L'indicatore della situazione economica equivalente pesa reddito e patrimonio delle famiglie e, in base al risultato - in euro - modula l'accesso a usufruire, con tariffa ridotta, di prestazioni sociali e di servizi pubblici: asilo nido, mense scolastiche, tasse universitarie, bonus per luce e gas, abbonamento ferroviario, ticket sanitari, visite, esami, farmaci...

Il nuovo Isee non entrerà in vigore subito: mancano un provvedimento del ministero del Lavoro e la revisione del programma con cui l'Inps, depositario dei dati, acquisisce le informazioni del contribuente. Secondo la Regione, si dovranno fare i conti con il nuovo Isee "nel corso del 2014": 500mila sono i toscani che usano l'indicatore per godere di tariffe agevolate.

Più l'indicatore è basso, più aumentano le possibilità di avere un posto nella platea dei beneficiari; a molti potrebbe convenire farsi calcolare oggi il proprio Isee: varrebbe fino al 6 dicembre 2014 e "andrebbe" ancora con il vecchio sistema, meno severo del nuovo, che stringe la cinghia non ai ricchi ma a chi vive riuscendo a tirare il fiato. Un esempio: una famiglia con un figlio, che vive in affitto, reddito da lavoratore autonomo da 20mila euro, altre entrate per 5mila euro, (appena) 4mila euro sul conto corrente, vedrà aumentare il proprio Isee del 21,3%, da 7.272 euro a 8.823 euro.

LA GUIDA AL DECRETO

ISEE

Farmaci, treni, studi Chi pagherà di più col nuovo riccometro

Basta essere proprietari di casa e avere un po' di risparmi per rischiare di perdere le agevolazioni legate al reddito

Si arricchisce il paniere delle voci da considerare ai fini del calcolo: non c'è più soltanto il reddito Irpef e i redditi da attività finanziarie, ma la radiografia si estende a tutte le entrate, dagli assegni sociali a quelli dell'ex coniuge per il mantenimento dei figli.

Possedere una casa peserà più di prima: per colpa dell'Imu; gli Isee che oggi utilizziamo sono calcolati in base al valore Ici, mentre nella nuova versione varrà quello Imu, più alto del 60%. Per chi vive in affitto, per le famiglie numerose e per quelle con un componente disabile ci sono invece nuove franchigie o detrazioni più alte, che fanno abbassare il valore dell'indicatore. Previsti "sconti" per i lavoratori dipendenti e i pensionati. Abbattute invece le detrazioni per chi ha titoli e azioni - da 15.500 a 6mila - e le somme su depositi e conti correnti saranno rilevate in maniera più circostanziata.

Solo quando entreranno in campo Comuni e Regioni vedre-

mo gli effetti concreti della rivoluzione fiscale: i primi determinano gran parte delle tariffe dei servizi e alla luce delle novità potrebbero rimettere mano alle fasce di esenzione e di accesso; le seconde potrebbero aggiungere nuove griglie per rendere più raffinato lo strumento di rilievo. E questa è l'intenzione della To-

scana, con l'obiettivo di raggiungere "una maggiore equità contributiva": è la linea dell'assessore regionale al Welfare Salvatore Allocca; il nuovo Isee "può essere una ghigliottina o uno strumento chirurgico - aggiunge - Se deve essere un metro noi lo vogliamo più millimetrato e più universale".

il Tirreno 6 dicembre 2013

Abbattuti i cedri malati e pericolosi

DICOMANO *Intervento d'urgenza per evitare la caduta degli alberi*

SCARPERIA

Grande festa per la scuola «modello»

FESTA grande a Scarperia dove questo pomeriggio viene inaugurato il nuovo sistema tecnologico della scuola allestito secondo un "modello ecologico e partecipato". Un evento reso possibile grazie alle tante iniziative che l'Istituto comprensivo scolastico Scarperia-San Piero (che la competenza sui plessi scolastici di entrambi i comuni) ha organizzato, all'impegno dei genitori, organizzati in Consulta, al supporto di enti, con particolare riferimento a Poste Italiane, divenuto partner di questo progetto pilota a livello nazionale. Appuntamento alle 16.30 all'Auditorium di Scarperia con i due sindaci, Federico Ignesti e Marco Semplici, la dirigente scolastica Fiorenza Giovannini; Giovanni di Fede, assessore provinciale alla P.I.; Rosa de Pasquale, Dirigente dell'ufficio scolastico provinciale di Firenze. E' atteso il vice presidente della Regione, Stella Targetti.

Errebi

QUATTRO dei cinque cedri del Libano presenti in aree pubbliche a Dicomano saranno abbattuti. Lo hanno visto già ieri i cittadini del comune cerniera fra Mugello e Valdisieve che hanno assistito in diretta all'inizio delle operazioni alle quali ha dato il via l'amministrazione comunale. Non poteva peraltro essere altrimenti visto quanto accaduto poco più di una settimana or sono. In pratica, proseguendo il lavoro di manutenzione delle alberature, anche a seguito della caduta di un albero di questa tipologia avvenuta in Piazza Trieste (fortunatamente senza alcun danno alle persone nonostante l'imponenza dell'albero caduto), l'amministrazione comunale di Dicomano ha incaricato un esperto di effettuare un'indagine specifica per valutare la salute e la pericolosità dei cinque esemplari di cedro del Libano presenti sulle proprietà co-

munali. «Dalla relazione presentata all'Amministrazione Comunale emerge, con chiarezza, la potenziale pericolosità, anche se in misura diversa, di quattro dei cinque cedri del Libano presenti nelle seguenti aree pubbliche: Piazza della Repubblica, Piazza Trieste, Via Cesare Battisti e Viale Don Bosco».

PROPRIO quest'ultima - la pianta di Viale Don Bosco (area scuola -) non verrà abbattuta perché non presenta criticità, essendo più giovane e più piccola delle altre. Nella relazione tecnica si sottolinea, inoltre, che i cedri del Libano, male si prestano all'arricchimento del verde urbano perché con l'età questi esemplari, divenendo maestosi ed imponenti, presentano una gestione problematica. In futuro, di conseguenza, dovranno essere scelte piante quali le latifoglie, più facili da controllare.

Riccardo B.



BORGO A SANTA MARIA NOVELLA L'ANNUNCIO ARRIVA IN RITARDO

Cambio binario, i pendolari perdono il treno

GIORNATA sull'orlo di una crisi di nervi per i pendolari mugellani, quella dell'altro ieri, alla stazione fiorentina di Santa Maria Novella. Al mattino alcune decine di passeggeri hanno perso il treno a causa di un annuncio tardivo del binario di partenza. Il treno era quello per Borgo San Lorenzo che parte alle 11.55. Solo alle 11.53 il tabellone delle partenze ha però fatto sa-

pere il binario, che come spesso accade è il 18, il più lontano. E il treno è partito senza attendere e nonostante la corsa i passeggeri sono rimasti a piedi. Non è rimasto loro che protestare, vivacemente. E nel pomeriggio Rfi si è scusata per l'accaduto: «Sicuramente l'annuncio non è stato erogato in tempo utile tramite gli altoparlanti, a causa del numero elevato di comunicazioni

del sistema automatico della stazione che si sono concentrate nella stessa fascia oraria; ci scusiamo con i passeggeri per questo disagio e faremo il possibile perché non si ripeta». E sulla pagina Facebook dei pendolari mugellani "Attaccati al treno", sempre ieri, altre segnalazioni di ritardi e treni guasti.

P.G.

L'INIZIATIVA COINVOLGE I BAMBINI DELLE ELEMENTARI DEL MUGELLO

A lezione di riciclo insieme all'Acqua Panna Via al laboratorio per imparare a differenziare

I BAMBINI delle scuole elementari del Mugello vanno a lezione di riciclo. E l'iniziativa è dell'Acqua Panna, lo storico marchio dell'acqua minerale mugellana di proprietà del gruppo Sanpellegrino, che ha allestito a Villa Pecori Giraldi, a Borgo San Lorenzo una vera e propria mostra/laboratorio interattiva - patrocinata dai comuni di Borgo, Scarperia e Barberino -, che resterà aperta fino a sabato 14 dicembre, per insegnare alle giovani generazioni l'importanza della raccolta differenziata dei materiali e il loro processo di riciclo, con una particolare attenzione agli imballaggi. Sono coinvolti i bambini delle scuole primarie dei nove comuni mugellani, che nella villa borghi-



giana trovano una mostra dei materiali riciclabili - carta, vetro, plastica, alluminio, legno, umido e acciaio, un percorso che illustra i processi di riciclo e i nuovi prodotti che ne possono nascere; fanno un gioco per "imparare a differenziare" e visitano l'area interattiva, con un'attenzione particola-

re al Pet, il materiale di cui sono costituite le bottiglie di acqua minerale, al 100% riciclabile. «Anche il Mugello — sottolinea il sindaco Giovanni Bettarini — è impegnato nella riduzione della produzione dei rifiuti e nell'aumento della raccolta differenziata attraverso il programma 'EcoMugello'. I Comuni con le scuole del territorio da tempo fanno la raccolta differenziata e attività, iniziative di sensibilizzazione a una vita ecosostenibile; spesso ci si accorge che i bambini sono molto più attenti e responsabili di qualche adulto». Nelle giornate di sabato 7 e sabato 14 dicembre la mostra e il percorso interattivo rimarranno aperti al pubblico.

Paolo Guidotti

Arrivato 6 dicembre 2013

Edilizia residenziale pubblica: arriva la normativa sulle alienazioni

L'atto è stato licenziato a maggioranza dalla commissione Mobilità e infrastrutture. Voto contrario del gruppo Pdl

Firenze – L'edilizia residenziale pubblica toscana può contare ora su una normativa di riordino. La commissione Mobilità e infrastrutture presieduta da Fabrizio Mattei (Pd) ha infatti licenziato, con voto favorevole a maggioranza, una proposta di legge sull'“alienazione degli immobili di edilizia residenziale pubblica finalizzata alla razionalizzazione e valorizzazione del patrimonio di Erp”. A favore si sono espressi i gruppi della maggioranza, mentre il gruppo Pdl ha espresso voto contrario. La legge è frutto di un lavoro durato lunghi mesi ed è stata completamente modificata in Commissione da una serie di emendamenti, illustrati dal consigliere Paolo Bambagioni (Pd), che su basi diverse ha coordinato il gruppo di lavoro sul testo. L'atto disciplina l'alienazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica, definendo criteri maggiormente selettivi e basati su alcuni principi: alienazione consentita esclusivamente per esigenze di sviluppo del servizio pubblico e di razionalizzazione ed economicità di gestione degli immobili; determinazione del prezzo di vendita più vicino ai valori di mercato delle case, anche se agevolato in relazione alle condizioni oggettive degli acquirenti; prevenzione di possibili speculazioni da parte dei nuovi proprietari, attraverso vincoli alla cessione e locazione degli alloggi ceduti e previsione di un bonus di uscita dal patrimonio di Erp. Le condizioni di alienabilità sono individuate dai Comuni in forma associata nell'ambito di Lode (livello ottimale di esercizio) e i proventi derivanti dalle alienazioni sono destinati esclusivamente all'incremento dell'offerta abitativa e alla riqualificazione degli alloggi Erp. E' previsto inoltre un piano regionale di cessione del patrimonio Erp, vengono stabiliti i criteri per cui gli assegnatari hanno diritto ad acquistare l'alloggio e si definiscono le modalità per stabilire il prezzo. In sede di votazione, che ha visto il sì di Fabrizio Mattei (Pd), Paolo Bambagioni (Pd) e Giuliano Fedeli (Idv), Eugenio Giani (Pd) ha annunciato voto favorevole spiegando che si tratta di un provvedimento “che consente di fare, pur presentando alcuni aspetti che non convincono e che dovranno essere monitorati”. Hanno votato contro la proposta di legge Giovanni Santini (Pdl), Paolo Enrico Ammirati (Pdl) e Jacopo Ferri (Pdl). Le critiche del gruppo Pdl si sono incentrate sull'intero pacchetto degli emendamenti, che vanifica completamente il lavoro della sottocommissione. Secondo Santini, inoltre, “in questo modo si toglie dignità ai Comuni”, mentre Ferri ha fatto notare che “con i nuovi criteri si passa da un potenziale stimato di 22 mila alloggi cedibili a un 500-600 alloggi vendibili ogni anno”. (cem/red)

Consiglio Regionale della Toscana

Ufficio stampa

Comunicato n. 1303 del 05/12/2013

50129 Firenze, via Cavour 18

Tel. 055 238 7276, 7592

Ambiente: rifiuti, via libera a Piano regionale

Con il voto favorevole della maggioranza (Pd e Idv), l'astensione del Nuovo Centrodestra e quello contrario di Fratelli d'Italia, la commissione guidata da Venturi (Pd) trasmette l'atto all'aula per l'adozione prima della pausa natalizia. Approvato all'unanimità un emendamento di Nascosti (PdL)

Firenze – Via libera in commissione Ambiente, presieduta da Gianfranco Venturi (Pd), al Piano regionale di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati. Nella seduta di oggi, giovedì 5 dicembre, la proposta di deliberazione ha registrato il voto favorevole di Pd e Idv, l'astensione del Nuovo Centrodestra e l'espressione contraria di Fratelli d'Italia. Il Piano è stato emendato con l'osservazione presentata da Nicola Nascosti (PdL), firmata anche dal portavoce dell'Opposizione Stefania Fuscagni e da Paolo Marcheschi (Fdi), su cui la commissione ha espresso voto favorevole unanime. L'emendamento, si legge nel testo, appare "indispensabile per valutare tutti gli aspetti inerenti la produzione energetica da rifiuti e cioè il loro quantitativo ma anche il loro potere calorifico" in quanto i "costi di gestione dei trattamenti sono significativamente influenzati dalla capacità termica dell'impianto". L'emendamento approvato coglie anche un'osservazione avanzata da Cispel che, quindi, già in questa fase ha trovato accoglimento. Il testo della delibera al Piano, che adesso verrà trasmesso all'Aula per il voto sull'adozione, è inoltre integrato da alcune osservazioni avanzate dagli uffici legislativi del Consiglio. Tale integrazioni intendono "arricchire la parte normativa, presupposto indispensabile per motivare la scelta della Regione di definizione del Piano stesso". A margine dei lavori, il presidente Venturi ha osservato che si sta "definendo anche il percorso del gruppo di lavoro per la revisione della legge 25 sui rifiuti", in linea con quanto fatto nell'iter della recente legge sull'amianto. "L'impegno – ha detto – è quello di insediare il tavolo già prima della seduta di Consiglio per l'adozione del Piano rifiuti". (f.cio)

Giovedì 5 dicembre 2013

Scarperia: comunità scolastica 2.0 "ecologica e partecipata"

FIRENZE - Festa grande, a Scarperia, questo venerdì 6 dicembre. Nel pomeriggio (ore 15:15) si inaugura, presso l'Istituto Comprensivo Statale che unisce due Comuni (Scarperia e San Piero a Sieve), un sistema tecnologico (aule informatiche e rete dati) della scuola recentemente allestito secondo un modello "ecologico e partecipato". Insieme ai sindaci Federico Ignesti (Scarperia) e Marco Semplici (San Piero a Sieve) e con Fiorenza Giovannini, dirigente dell'Istituto Comprensivo, sarà presente Stella Targetti vicepresidente della Regione Toscana. Interverranno anche Giovanni Di Fede, Rosa De Pasquale e un rappresentante di Poste Italiane: ente che (insieme all'Agenzia delle Entrate) ha donato decine di personal computer dismessi poi formattati, dotati di software opportuni, rimessi a nuovo e adesso collocati nelle classi.

Del progetto ("A scuola informaticaMente") fanno anche parte il cablaggio "ecologico" dei plessi scolastici (non utilizza sistemi a onde radio), l'allestimento di due laboratori informatici, la realizzazione di un prototipo di lavagna interattiva "fatta in casa" e installabile in ogni classe della scuola con notevoli risparmi economici.

Il tutto fa parte di un progetto ("cittadini nel mondo") promosso dalla scuola di Scarperia, con Comune, associazioni, ASL, agenzie formative e genitori organizzati in una consulta; una esperienza di democrazia partecipata, di cui domani si parlerà molto, orientata a due grandi sfide della contemporaneità: l'educazione ambientale e quella multiculturale. Fra le altre iniziative messe in campo a Scarperia: recupero e restauro di giocattoli usati, manutenzione comunitaria di ambienti e arredi scolastici, riuso dei libri di testo, giardinaggio nel parco della scuola, gestione condivisa del forno anche attraverso laboratori culinari.

Fisco e immobili. L'Economia chiede di versare entro il 16 dicembre, ma in tanti Comuni sono previste date diver-

Riscossione Tares nel caos

A rischio l'entrata nei termini di un miliardo dalla maggiorazione statale

Gianni Trovati
MILANO.

A sette giorni lavorativi dall'appuntamento, tutte le regole sulla Tares e sulla sua maggiorazione, chiamata a portare un miliardo di euro nelle casse dello Stato, sono ripiombate nell'incertezza.

A sollevare una dose aggiuntiva di variabili è l'ultima risoluzione (la 10/2013, su cui si veda anche Il Sole 24 Ore di martedì) con cui il dipartimento Finanze, uscendo in parte dal sentiero tracciato con il penultimo documento di prassi (9/2013), ha dettato una linea rigida, che non pare ammettere eccezioni: Tares e maggiorazione vanno riscosse dai Comuni entro il 16 dicembre, con F24 o bollettino postale. L'indicazione è stata accolta con sorpresa da Comuni e aziende che, anche sulla base delle indicazioni precedenti, hanno messo in programma date diverse per il saldo del tributo sui rifiuti, e in molti casi si sono organizzate per continuare a riscuoterlo con Rid e Mav, insomma con gli strumenti bancari già impiegati per raccogliere gli acconti nei mesi scorsi. «Questa confusione - teme Daniele Fortini, presidente di Federambiente - rischia di produrre nei cittadini un rigetto che potrebbe sfociare nel rifiuto di pagare una tassa di cui non vengono

re almeno 60 giorni fra la richiesta di un tributo e la sua riscossione) e inviare a tutti i cittadini i bollettini precompilati con le nuove regole, come impone il decreto 102/2013: una sfida impossibile, per evidenti ragioni di tempo ma anche perché le date di versamento sono state decise in consiglio comunale, e non possono essere più modificate esauriti i termini per i bilanci preventivi.

Il primo problema è quello della scadenza. Molti Comuni, per esempio Roma, hanno deciso di chiedere l'ultima rata Tares entro fine anno, altri l'hanno spostata ai primi mesi del 2014, e lo stesso dipartimento Finanze nella risoluzione 9/2013 aveva riconosciuto che «la situazione di carattere eccezionale» determinata dai continui cambiamenti di regole giustificava «un'eventuale posticipazione al 2014 della scadenza» del saldo Tares. Nelle nuove istruzioni questa apertura sembra scomparire perché il ministero sottolinea

che, qualunque sia la scelta del Comune nel bouquet di sigle offerto dalla convulsa evoluzione normativa (Tarsu, Tia1, Tia 2, Tares «semplificata», Tares ordinaria...), le amministrazioni devono inviare ai contribuenti un modello precompilato in cui sono indicati separatamente tributo e maggiorazione, e «la scadenza del versamento non può essere stabilita oltre il 16 dicembre». Cioè: si paga il 16 dicembre, con modulo unico (F24 o bollettino postale) e due importi, uno per il tributo e uno per la maggiorazione.

L'inghippo, comunque, non si risolve nemmeno leggendo il termine del 16 dicembre come riferito alla sola maggiorazione, come accadeva nella risoluzione 9/2013. In questo caso, nei tanti Comuni che hanno scelto date diverse per il pagamento del saldo sui rifiuti si dovrebbe andare incontro a un doppio appuntamento, quello del 16 dicembre con la riscossione della maggiorazione da 30 centesimi

al metro quadrato e quello, nella data successiva scelta dal Comune, con la raccolta del tributo ambientale. Doppio invio significa doppi costi, e incontra l'opposizione dei Comuni che non vogliono sostenere un onere aggiuntivo per riscuotere una maggiorazione statale, oltre a non conciliarsi con la norma primaria (articolo 14, comma 35 del Dl 201/2011) che continua a prevedere il versamento «contestuale» di tributo e maggiorazione. Anche l'obbligo di usare l'F24 o il bollettino postale, del resto, fa a pugno con la stessa regola, dove si legge che tributo e maggiorazione possono essere pagate anche «tramite le altre modalità di pagamento offerte dai servizi elettronici di incasso e di pagamento interbancari». Risultato: la riscossione puntuale del miliardo di euro per lo Stato è a rischio, e quella del tributo per i Comuni è nel caos.

gianni.trovati@ilsale24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE MODALITÀ

Niente eccezioni all'obbligo di utilizzare F24 o bollettino anche se il «Salva-Italia» permette di usare altri strumenti bancari

comprese motivazioni, peso e modalità». Per seguire il nuovo obbligo, bisognerebbe fare in tutta fretta macchina indietro, avvisare i contribuenti del fatto che la scadenza è anticipata (e ignorare ancora una volta lo Statuto del Contribuente, che chiede di far passa-

Gli effetti sulle prestazioni assistenziali della riforma del riccometro, varata martedì

Nuovo Isee, si parte dai comuni

Cambiano i requisiti per assegno familiare e di maternità

Gli assegni dai comuni (1)

Assegno nucleo familiare	• Spetterà ai nuclei familiari con un «Isee» inferiore a 8.446 euro. • Oggi il limite si basa sull'«Ise» che deve essere inferiore a 25.109 euro con riferimento al nucleo di cinque componenti
Assegno di maternità	• Spetterà alle donne con un «Isee» inferiore a 16.737 euro. • Oggi il limite si basa sull'«Ise» che deve essere inferiore a 34.873 euro con riferimento al nucleo di tre componenti

(1) I dati, che si riferiscono all'anno 2013, vanno rivalutati in base all'indice d'inflazione Istat (1,2% per il 2014)

DI DANIELE CIRIOLI

Il riccometro cambia i requisiti alle prestazioni erogate dai comuni: da Ise si passa all'Isee. Infatti, le prestazioni spetteranno ai seguenti limiti di Isee: 8.446 euro per l'assegno familiare ai nuclei con almeno tre figli minori (oggi spetta per limite di Ise pari a 25.109 euro, corrispondente a un Isee di 8.232,46 nei nuclei di cinque componenti) e 16.737 euro per l'assegno di maternità (oggi spetta per limite di Ise pari a 34.873 euro corrispondente a un Isee di 17.095 euro in nuclei di tre componenti). I nuovi requisiti entreranno in vigore dopo 30 giorni dall'approvazione della nuova Dsu (dichiarazione sostitutiva unica) obbligando a ripresentare le domande di prestazioni anche a chi intanto ne stesse già fruendo.

Assegno al nucleo familiare. Operativo dal 1999 è erogato per tredici mensilità e cumulabile con qualsiasi altro trattamento di famiglia. Ne hanno diritto i nuclei familiari con almeno tre figli minori e va richiesto entro il 31 gennaio dell'anno successivo a quello di riferimento (il 31 gennaio 2014 è il termine per richiedere l'assegno per l'anno 2013). Ne hanno diritto, in particolare, i cittadini italiani o comunitari residenti in Italia con nucleo familiare con almeno

tre figli minori e in possesso di una condizione economica non superiore a certi limiti. La riforma del riccometro modifica soltanto quest'ultimo parametro. Mentre oggi vale l'Ise per verificare la condizione economica (il diritto alla prestazione spetta se l'Ise è inferiore a 25.109 euro con riferimento a un nucleo familiare di cinque componenti, cioè genitori più i tre figli minori) nel futuro la prestazione spetterà ai nuclei familiari con Isee inferiore a 8.446 euro. I dati fanno entrambi riferimento alla prestazione da erogarsi per l'anno 2013; i limiti vanno rivalutati annualmente in base al tasso d'inflazione Istat. La riforma inoltre non ha variato la misura dell'assegno che resta pari a 1.813,50 euro annui (139,50 euro mensili per tredici mensilità) nell'anno 2013.

Assegno di maternità.

Spetta alle donne, cittadine italiane, comunitarie o straniere in possesso di carta di soggiorno per le nascite, gli affidamenti preadottivi e le adozioni senza affidamento. La prestazione va richiesta al comune di residenza entro sei mesi dall'evento (nascita, adozione, affidamento); è liquidata sempre dall'Inps, in misura intera se la richiedente non percepisce altra indennità di maternità obbligatoria ovvero, in caso contrario, per la differenza tra indennità percepita

e indennità concessa dal comune. Per gli eventi ricadenti nell'anno 2013, l'assegno di maternità vale complessivamente 1.672,65 euro ossia 334,53 euro per cinque mesi e spetta a condizione che il nucleo familiare di tre componenti (mamma, papà e figlio) abbia un Ise non superiore a euro 34.873,24. La riforma del riccometro modifica solo quest'ultimo parametro stabilendo che il diritto alla prestazione spetta alle donne con Isee inferiore a 16.737 euro.

I rilievi del servizio studi della camera sulla legge di Stabilità. Dubbi su cuneo e acci-

La Tasi non garantisce i sindac

Il gettito basta solo a coprire la cancellazione dell'Im

DI FRANCESCO CERISANO

La Tasi, la tassa sui servizi indivisibili dei comuni, introdotta dalla legge di Stabilità, non garantisce la copertura dei costi da parte degli enti locali. I dubbi che i sindaci hanno sempre espresso sul nuovo tributo trovano conferma nel dossier del servizio studi della camera sugli effetti finanziari della manovra. Secondo i tecnici di Montecitorio, il gettito della Tasi, stimato in 3,764 miliardi di euro (al lordo delle detrazioni), basterà solo per coprire il mancato gettito dovuto all'esenzione Imu per le abitazioni principali. Ma non si capisce come i sindaci possano finanziare i costi dei servizi indivisibili (illuminazione, manutenzione strade e così via) senza poter contare su un gettito a ciò dedicato. Visto che, a differenza di quanto accade oggi con la maggiorazione Tares (l'addizionale di 30 centesimi di euro a metro quadro che entro il 16 dicembre i contribuenti verseranno ai comuni proprio per coprire i costi di questa tipologia di servizi) e di quanto previsto nel testo originario del ddl di stabilità, nella manovra non vi è traccia del principio secondo

cui «il gettito Tasi deve assicurare la copertura dei costi dei servizi indivisibili». È solo uno dei tanti rilievi critici mossi dal servizio studi alla riforma della fiscalità locale contenuta nella manovra. Una riforma che potrebbe anche prestare il fianco a possibili rimodulazioni del carico fiscale tra contribuenti. Il servizio studi non parla apertamente di elusione, ma invita a valutare «i possibili effetti in termini di imposte dirette qualora il carico fiscale sia trasferito da soggetti privati a soggetti che esercitano attività d'impresa o lavoro autonomo per i quali il nuovo tributo è deducibile ai fini della determinazione della base imponibile».

Un vizio di fondo, originato dalla deducibilità ai fini Ires e Irpef del 20% di quanto pagato a titolo di Imu dalle imprese, che crea problemi di gettito anche per la Tari, la componente rifiuti della nuova Imposta unica comunale (Iuc). La relazione di accompagnamento alla manovra, lamentano i tecnici, non indica alcun effetto finanziario, il che porterebbe a «ritenere che il gettito complessivo resti invariato». Tuttavia, «i criteri per la determinazione della componente Tari appaio-

no diversi da quelli precedenti ed in particolare potrebbero determinare uno spostamento del carico fiscale dai soggetti privati ai soggetti che esercitano attività d'impresa o di lavoro autonomo e che deducono, ai fini delle imposte dirette, la tassa pagata».

I tecnici del servizio studi della camera esprimono dubbi anche sul conseguimento del gettito previsto dall'aumento delle accise sulla benzina per il 2017-2018. «Alla luce dei recenti incrementi subiti dalle aliquote, da ultimo dalla legge di Stabilità per il 2013 a cui sono stati ascritti rilevanti effetti di maggior entrata», si legge nel dossier, «tale ulteriore incremento potrebbe determinare effetti regressivi sui consumi dei prodotti interessati, con conseguente difficoltà di assicurare il gettito previsto». E dubbi sono stati sollevati anche sul taglio del cuneo fiscale, sul quale dovrebbero essere dirottati i risparmi della spending review. A questo scopo, la commissione bilancio di Montecitorio ha approvato una risoluzione che impegna il governo ad anticipare al 2014 i risparmi di spesa stimati dal piano del supercommissario Carlo Cottarelli.

>> | **Lo strumento** Nei servizi nazionali e locali

Dalla social card a bollette e asili A che cosa serve l'indice di ricchezza

ISEE
Vademecum per l'

Il problema è che la coperta del welfare è corta e che nel nostro Paese i «furbetti» sono alquanto numerosi. Così il nuovo Isee, l'indicatore che serve a misurare la condizione economica delle famiglie, intrecciando reddito e patrimonio con le caratteristiche del nucleo familiare, ha l'obiettivo di ridurre la percentuale di chi accede alle agevolazioni senza averne realmente bisogno o, guardato da un altro punto di vista, aumentare la platea di chi ne ha davvero necessità. Quali sono le prestazioni a cui si applica l'Isee? Si distinguono in due tipi: quelle nazionali e quelle locali. Se per le prime le soglie sono uguali in tutta Italia, le seconde dipendono dagli enti che le erogano e dunque cambiano a seconda dei Comuni, delle Province delle Regioni. Come risulta dalla Rapporto Isee 2012 del ministero del Welfare, sono prestazioni nazionali la social card, l'assegno per nuclei familiari con almeno tre figli minori, l'assegno di maternità per le madri prive di altra garanzia assicurativa, la fornitura gratuita o semigratuita dei libri di testo, l'erogazione delle borse di studio, il bonus sulle bollette elettriche e l'agevolazione per il canone telefonico. Ma è a livello locale il numero maggiore di prestazioni erogate, che riguardano gli ambiti casa, scuola, infanzia, anziani: asili nido, mense scolastiche, servizi socio-sanitari (domiciliari e non solo). In alcuni casi, come per l'agevolazione per le tasse universitarie, per il trasporto locale o per lo scuola-bus l'uso dell'Isee è discrezionale. Gli effetti del nuovo indicatore cominciano già a vedersi. A Milano, ad esempio, per accedere ai Servizi sociali il Comune ha stabilito che sarà necessario, secondo modalità da definirsi, presentare il nuovo Isee al posto della semplice autocertificazione come invece era finora previsto.

Fr. Bas.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Comuni della Rete 5 settembre 2013

Crollano le compravendite

Ma due aree fanno eccezione

EMPOLI

Non si sa che effetto avrà la riforma della tassazione sulle compravendite. Quello che è certo è che la situazione fotografata nel primo semestre di quest'anno rende un quadro buio e drammatico per il mercato immobiliare. Le transazioni, insomma, diminuiscono ancora sia rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, sia rispetto al semestre precedente. Un crollo sicuramente non paragonabile a quello che si è registrato a cavallo tra il 2011 e il 2012, quando il confronto tra i primi semestri dei due anni aveva fatto segnare un meno 30% e una picchiata di quasi 250 compravendite. Nei primi sei mesi del 2013 la perdita è stata sensibile: -10%, in linea con la diminuzione di rogiti a livello provinciale. A livello psicologico, invece, il colpo più pesante è l'essersi tragicamente avvicinati a quota 500 compravendite. Dando un'occhiata al trend dell'ultimo anno e mezzo sono andate in fumo oltre 50 transazioni: erano state, appunto, 557 nel primo semestre del 2012, 518 nel secondo e appena 502 nel primo di quest'anno. Il piccolo negativo non è generalizzato a tutti i comuni dell'area. Le eccezioni sono solo due, Certaldo e Montelupo, che però erano stati i più penalizzati un anno fa: si tratterebbe, insomma, di



Un giovane mentre legge annunci immobiliari (foto di repertorio)

un recupero del terreno perso finora piuttosto che di una vera e propria ripresa. Quello che, se possibile, lascia meno scorati è il fatto che l'Empolese Valdelsa all'interno della provincia di Firenze è in buona compagnia. Ci sono, infatti, territori alle prese con situazioni ancora peggiori: il Basso Mugello ha perso oltre il 19%, il Chianti e il Valdarno giunte a meno 15%, la cintura fiorentina e la Piana che hanno lasciato per strada l'11% delle

transazioni. Mentre l'area del capoluogo si è fermata a -8%. A tentare di dare una spiegazione sono gli studiosi dell'Osservatorio del mercato Immobiliare (Agenzia delle Entrate). «Tutto ciò dimostra quanto sia variato negli anni l'orientamento della domanda di abitazioni tra capoluogo e resto della provincia: negli anni del boom immobiliare, con la città di Firenze caratterizzata da elevati valori immobiliari, inaccessibili ad ampie fa-

sce della popolazione, il mercato si è indirizzato verso i comuni della provincia, caratterizzati da quotazioni mediamente più contenute. Negli anni più recenti, il calo delle quotazioni del capoluogo toscano ha innescato un rientro di parte della domanda abitativa verso il mercato fiorentino, rendendo ancora più acuto il fenomeno dello stock abitativo invenduto nei comuni della provincia». Questo fenomeno, peraltro, si verifica in un momento in cui nel circondario le quotazioni medie né si mantengono stabili né tanto meno si rivalutano, ma scendono ad un ritmo cinque volte più veloce che nel capoluogo. Scendendo nel dettaglio dei comuni, possiamo vedere come i più piccoli siano quelli che soffrono maggiormente. Gambassi, tra il primo semestre 2012 e il primo di quest'anno, ha perso oltre il 60% delle compravendite passando da 25 a 10. Simile la situazione a Montaione, dove si è passati da 18 a 8 (-58%), e a Capraia e Limite, dove si è scesi da 31 a 19 (-40%). Salvo le eccezioni di Certaldo (+50%) e Montelupo (+16%), la situazione non migliora di troppo nei comuni sopra diecimila abitanti. A Vinci, ad esempio, si è perso il 32% delle transazioni (da 53 a 36), a Fucecchio il 21% (da 62 a 49), a Empoli oltre l'8% (da 161 a 147). Più contenuti, invece, i ribassi negli altri.

(m.p.)

Di Tiziana Sciamanna 2013

Chini, nasce la prima piattaforma web

Un sito web ed un database on-line per la consultazione dell'inventario analitico del Fondo Galileo Chini, completo di digitalizzazione dei documenti. Del grande artista toscano e della valorizzazione dell'Archivio Chini di Lido di Camaiore si parla oggi (dalle 9.30 alle 13) nel Complesso di San Micheletto di Lucca. Saranno soprintendenti, archivisti, docenti universitari oltre alla curatrice dell'Archivio Paola Polidori Chini, a discutere, moderati da Valeria Ronzani («Corriere Fiorentino») delle novità che questa digitalizzazione comporta. Grazie alla piattaforma sarà infatti possibile immergersi in un corpus di documenti sterminato che testimonia l'intensa e poliedrica attività del maestro del Liberty, ponendosi come punto di riferimento per la comunità scientifica.

Corriere Fiorentino 5 dicembre 2013

SCARPERIA L'INCONTRO COL COMITATO

Impianto eolico in alto mare La Soprintendenza prende tempo

PER L'IMPIANTO eolico che si vuole costruire sul monte Gazzaro, tra i comuni di Scarperia, Barberino e Firenzuola, ancora non c'è il via libera definitivo. E anche la Soprintendenza potrebbe non confermare il parere favorevole dato, in sede di Valutazione d'Impatto Ambientale. Lo spera il Comitato Monte Gazzaro che ha incontrato la Soprintendente, non tacendo il giudizio critico sul primo parere della Soprintendenza, definito "superficiale". «L'istruttoria è ancora in corso – dice la Soprintendente Alessandra Marino – e non è quindi possibile anticipare alcun parere. Una cosa è certa, sul piano della procedura: talvolta la Regione Toscana sceglie di unificare la procedura di Valutazione d'Impatto ambientale con quella di autorizzazione paesaggistica. Stavolta non è così, e le procedure sono del tutto disgiunte. Così siamo ancora in fase istruttoria e abbiamo dato incarico ai responsabili di procedere a una analisi accurata in relazione al vincolo paesaggistico». Il comitato "Monte Gazzaro - No eolico selvaggio" ha accolto con soddisfazione quanto emerso nell'incontro con la Soprintendenza, la quale, si sottolinea in una nota del Comitato, «ha concordato che la nuova istruttoria dovrà tenere conto delle relazioni prodotte dalle Commissioni per il Paesaggio dei Comuni di Barberino, Scarperia e Firenzuola e che i sopralluoghi che verranno effettuati coinvolgano anche i tecnici comunali». «E abbiamo insistito sul fatto – spiega Luciano Ardiccioni del Comitato – che la valutazione della Soprintendenza non debba limitarsi a una valutazione sul danno alle aree boscate ma a una visione complessiva del paesaggio». Anche perché, dice il comitato, vale la pena infliggere una ferita del genere a fronte di una produzione di energia che ammonterebbe soltanto allo 0,23%-0,28% di tutta l'energia da fonti rinnovabili prodotta in Toscana?

Paolo Guidotti

BORGO 14 TONNELLATE DI CIBO ANDRANNO AI BISOGNOSI Colletta alimentare, boom di donazioni

QUASI 14 tonnellate di generi alimentari, grazie al gran cuore dei mugellani. E' l'esito della Colletta 2013, promossa dal Banco Alimentare. Oltre la metà del quantitativo, che poi durante l'anno sarà distribuito alle famiglie in difficoltà, per il tramite, in Mugello, di quindici associazioni – soprattutto Misericordie e Caritas – è stato raccolto a Borgo San Lorenzo, dove nei quattro supermercati sono stati donati 7785 chilogrammi di generi alimentari. Complessivamente, nei tredici supermercati che in Mugello hanno aderito all'iniziativa, presidiati da numerosi volontari delle Misericordie, degli Alpini, del

terz'Ordine Francescano, della Protezione civile della Misericordia borghigiana e dei Carabinieri in congedo, la crisi si è un po' sentita anche nelle offerte, visto che un anno fa in Mugello furono quasi 15 le tonnellate raccolte. Ma sono stati raccolti e inscatolati 4300 kg di pasta, 2300 di pelati e 2200 legumi, mezza tonnellata di alimenti per l'infanzia, 470 kg di olio, 639 di zucchero e 564 di riso. La coordinatrice Fiorella Pini, della Misericordia di Borgo, esprime grande soddisfazione: «Non avrei creduto a un risultato del genere: evi- la gente si fida di questa iniziativa».

P.G.

Nazione 5 Novembre 2013

Consiglio Regionale della Toscana

Ufficio stampa

Comunicato n. 1283 del 04/12/2013

50129 Firenze, via Cavour 18

Tel. 055 238 7276, 7592

Disagio sociale: sostegno a famiglie e lavoratori in difficoltà, snellite le norme

Il provvedimento, che prevede alcuni ritocchi alla legge approvata nell'agosto scorso, è stato approvato all'unanimità dal Consiglio regionale

Firenze – Approvata all'unanimità dall'aula una proposta di legge di modifica della legge 45/2013, che prevede interventi di sostegno finanziario in favore delle famiglie e dei lavoratori in difficoltà, per la coesione e per il contrasto al disagio sociale. Come ha spiegato il presidente della commissione Affari istituzionali Marco Manneschi (Idv) illustrando il provvedimento all'aula, si tratta di modifiche a carattere tecnico che hanno l'obiettivo di rendere più snella e veloce la normativa, in modo che gli interventi di sostegno siano più efficaci. Tra le altre cose, le modifiche riguardano l'articolo che prevede contributi per le famiglie con figli disabili e quello che prevede contributi per i lavoratori che si trovano in stato di difficoltà a causa della mancata erogazione di strumenti di sostegno come la cassa integrazione. (cem)



Mercoledì 4 dicembre 2013

"Bollini rosa" a 14 ospedali toscani a misura di donna

FIRENZE - Quest'anno sono 14 gli ospedali toscani che si sono aggiudicati i "bollini rosa" attribuiti dall'Onda, l'Osservatorio nazionale sulla salute della donna, che anche quest'anno (come fa dal 2007 con cadenza biennale) ha stilato la classifica degli ospedali che offrono le prestazioni e i servizi migliori a misura di donna: dalla strutture maggiormente qualificate nella cura di patologie femminili specifiche, a reparti di ginecologia e ostetricia all'avanguardia. Le strutture premiate in tutta Italia sono 230, con 3, 2 o 1 bollino, in base al punteggio ricevuto. Il totale dei bollini attribuiti agli ospedali toscani è di 29.

"Sono molto soddisfatto di questo riconoscimento attribuito agli ospedali toscani - è il commento dell'assessore al diritto della salute Luigi Marroni - Tra l'altro, il numero è cresciuto dal 2011: allora erano 10, oggi sono 14. Le donne costituiscono la maggioranza dell'utenza dei servizi sanitari, ma non sempre gli ospedali offrono un trattamento adeguato alle loro esigenze e necessità. La Toscana ha dimostrato di essere una regione molto attenta alle problematiche femminili anche sul versante sanitario. In Toscana è insediata una Commissione regionale permanente sulla medicina di genere, e in molte aziende è in funzione il Codice Rosa, che presto si estenderà a tutta la Toscana".

Questi gli ospedali toscani che hanno ricevuto i "bollini rosa":

Tre Bollini Rosa:

- Ospedale San Donato di Arezzo (Asl 8)
- Azienda ospedaliero universitaria di Careggi, Firenze
- Azienda ospedaliero universitaria Pisana
- Azienda ospedaliero universitaria Senese

Due Bollini Rosa:

- Ospedale del Casentino, Bibbiena (Asl 8 Arezzo)
- Ospedale Santa Maria della Gruccia, Montevarchi (Asl 8 Arezzo)
- Ospedale San Giovanni di Dio a Torregalli (Asl 10 Firenze)
- Azienda ospedaliero universitaria Meyer, Firenze
- Ospedale s.Maria Annunziata a Ponte a Niccheri (Asl 10 Firenze)
- Presidio ospedaliero piana di Lucca (Asl 2)
- Ospedale della Misericordia, Grosseto (Asl 9)

Un Bollino Rosa:

- Ospedale Piero Palagi, Firenze (Asl 10)
- Ospedale del Mugello, Borgo San Lorenzo (Asl 10 Firenze)
- Ospedale SS. Giacomo e Cristoforo di Massa (Asl 1).

L'attribuzione di 1 bollino rosa riconosce la presenza nell'ospedale di unità operative (da 1 a 3) che curano patologie femminili specifiche e l'applicazione dei Lea (Livelli essenziali di assistenza), con particolare riferimento all'appropriatezza delle prestazioni, accreditamento e certificazione per i requisiti alberghieri e strutturali. Due bollini vengono attribuiti a quegli ospedali che, oltre ai requisiti precedenti, abbiano almeno tre donne nel Comitato Etico, che prevedano donne in posizioni di responsabilità ai vari livelli, personale di assistenza prevalentemente femminile, che sotto il profilo architettonico sottolineino la centralità della persona ricoverata, e che riservino particolare attenzione ai bisogni delle donne di etnie diverse. Il massimo riconoscimento, i tre bollini rosa, viene attribuito a quegli ospedali che, a tutte le caratteristiche già descritte, aggiungano un contributo in pubblicazioni scientifiche su patologie femminili, l'applicazione delle normative sull'Ospedale senza dolore, il controllo del dolore nel parto e l'analgesia ostetrica.

TRIBUTI LOCALI

Federambiente: caos Tares e rischio rigetto

Con una risoluzione di ieri il ministero delle Finanze ha comunicato che i cittadini dovranno pagare l'ultima rata della Tares 2013 entro il 16 dicembre, utilizzando solo l'F24. Nella grande maggioranza dei casi la scadenza del 16 dicembre non potrà essere rispettata, sottolinea Federambiente in un comunicato, perché per poter calcolare l'ultima rata della Tares bisogna tener conto anche delle agevolazioni, note solo al 31 dicembre di ogni anno. «Questa confusione – afferma Daniele Fortini, presidente di Federambiente – rischia di produrre nei cittadini un fenomeno di rigetto che potrebbe sfociare nel rifiuto di pagare una tassa di cui non vengono comprese le motivazioni, il peso e le modalità». Un rischio che, conclude Fortini, deve essere scongiurato.

Dal Parlamento. Con un emendamento al testo

Soluzione nella legge di stabilità

ROMA

Un emendamento alla legge di stabilità, da inserire tra breve nel secondo passaggio parlamentare alla Camera. È una delle possibili strade, la più accreditata al momento, per risolvere il pasticcio della «mini-rata» dell'Imu in scadenza il 16 gennaio. Versamenti dovuti dai contribuenti dei Comuni che nel 2013 hanno aumentato l'aliquota base dell'Imu, rispetto al 2012, relativamente alla parte (40%) non coperta dal Tesoro. Soluzione che consentirebbe di aver qualche margine temporale in più, una volta acquisiti tutti i dati relativi. Entro il 9 dicembre i

Comuni che hanno optato per l'aumento dell'aliquota dovranno pubblicare le relative delibere. Solo allora si avrà l'esatta cognizione del gettito da recuperare, che al momento oscilla da un minimo di 200 a un massimo di 440 milioni.

La strada della legge di stabilità è per il relatore Maino Marchi (Pd) effettivamente per-

LE IPOTESI

Dall'aumento dell'acconto da versare per l'Iva all'inasprimento del prelievo sui giochi alla revisione dell'Imu in base ai redditi

corribile: il costo dell'operazione si trasferirebbe in tal modo nel nuovo anno, comunque in tempo per evitare che i proprietari di prima casa si trovino a dover versare la mini-rata di gennaio: importi limitati ma spalmati su una platea potenzialmente molto consistente distribuita su oltre 2.700 comuni secondo le prime stime, anche nel caso venga prevista comunque una soglia di esenzione sui redditi fino a 18 mila euro. Il 16 gennaio - spiega il sottosegretario all'Economia, Pier Paolo Baretta - «si pagherà solo lo 0,40 o al massimo lo 0,80 per mille di quanto si è versato nel 2012». Il decreto

che ha disposto l'abolizione (parziale) della seconda rata Imu «è stato varato, adesso lo lasciamo sedimentare. Abbiamo tempo da qui a gennaio per valutare e scegliere eventuali soluzioni che evitino il pagamento da parte dei cittadini». Per compensare il mancato gettito, restano in campo varie ipotesi, dall'aumento dell'acconto Iva di fine anno all'inasprimento della tassazione sui giochi online.

L'ipotesi di rimodulare l'imposta in base al reddito, tutelando le fasce più basse è al momento la più probabile. «Stiamo discutendo di 250 milioni e cerchiamo la soluzione. Speriamo si trovi», commenta il ministro delle Infrastrutture, Maurizio Lupi.

D.Pes.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Prime case, rischio doppi pagamenti

In alcuni casi i contribuenti saranno chiamati alla cassa al 16 dicembre e al 16 gennaio

Maurizio Bonazzi

Se il calcolo della "mini-Imu" per l'abitazione principale è un vero e proprio rompicapo, una sorte peggiore attende un numero cospicuo di contribuenti che, prima del versamento del 16 gennaio, potrebbero essere chiamati alla cassa anche il 16 dicembre, per conguagliare l'imposta dovuta per il primo semestre. Vediamo nel dettaglio di chi si tratta.

Anzitutto, l'articolo 13 del Dl 201/2011 consente ai Comuni di assimilare all'abitazione principale il fabbricato non affittato e posseduto da anziani o disabili con residenza nel luogo di lavoro o da cittadini italiani residenti all'estero. Se per il 2013 (Dl 133/2013) è prevista l'equiparazione, i contribuenti dovranno pagare, entro il 16 gennaio, il 40% dell'eventuale differenza

IL NODO DA SCIOGLIERE

Se i Comuni hanno cambiato le regole delle detrazioni il contribuente potrebbe trovarsi a pagare a dicembre la differenza sulla prima rata

tra l'imposta calcolata con aliquote e detrazioni vigenti nel 2013 e quella con aliquote e detrazioni "di base" (aliquota 4 per mille, detrazione di 200 euro oltre quella di 50 euro per ogni figlio "under 26").

E qui comincia il rebus: potrebbe essere accaduto che il Comune, nel 2013, abbia cancellato l'assimilazione operante nel 2012. Così i contribuenti si troveranno a dover versare (senza sanzioni) la prima rata (che avevano omesso legittimamente in caso di modifica regolamentare successiva al 17 giugno) oltre, naturalmente, al saldo. Tutto entro il 16 dicembre. Potrebbe anche essere accaduto il contrario, ossia che il Comune abbia deciso di introdurre l'assimilazione nel 2013. In tal caso il contribuente avrà diritto alla restituzione di quanto pagato in acconto.

Ma non finisce qui. I Comuni,

fino allo scorso 30 novembre, hanno potuto equiparare all'abitazione principale il fabbricato (uno solo e non di lusso) e relative pertinenze concessi in comodato a parenti (figli/genitori) che le utilizzano come abitazione principale. Il regolamento comunale potrebbe aver previsto tale fattispecie definendone criteri e modalità di applicazione, compreso il limite dell'Isee al quale subordinare il beneficio. Ma attenzione: dato che l'articolo 2-bis del Dl 102/2013 prevede che l'agevolazione in questione opera limitatamente alla seconda rata 2013, il contribuente interessato, una volta verificate le condizioni del Comune, si potrebbe trovare a dover effettuare un doppio conguaglio in date diverse.

Se infatti l'acconto è stato versato sulla base dell'aliquota 2012, poi aumentata dal Comune per il 2013, entro il 16 dicembre occorrerà effettuare il pagamento della differenza dovuta per i primi sei mesi del 2013. In più, se l'aliquota o la detrazione per l'abitazione principale previste per il corrente anno sono più alte di quelle di base, il contribuente dovrà anche calcolare la "mini-Imu" e versarla entro il 16 gennaio.

Poi c'è la questione dei militari: posto che il Dl 102/2013 dispone che a decorrere dal 1° luglio 2013 è considerato abitazione principale un solo immobile non di lusso posseduto da militari e appartenenti alle forze dell'ordine - purché non locato e a prescindere dalla dimora abituale e dalla residenza del contribuente stesso -, c'è anche in questo caso il problema del doppio conguaglio. Il primo, con scadenza 16 dicembre, attiene all'imposta dovuta per i primi sei mesi dell'anno qualora legittimamente versata sulla base di un'aliquota inferiore a quella applicabile nel 2013. Il secondo, invece, da versare entro il 16 gennaio, riguarda la "mini-Imu".

Da ultimo, per i fabbricati

costruiti e destinati dalle imprese di costruzione alla vendita e non locati (i "beni merce") dovrà essere fatta particolare attenzione all'entità dell'acconto versato in giugno. Il Dl 102/2013 ha infatti previsto l'esclusione dal pagamento della seconda rata con la precisazione che l'imposta resta dovuta fino al 30 giugno. Ne consegue che le imprese interessate dovranno verificare se l'aliquota del 2012, in base alla quale potrebbero aver calcolato la prima di giugno (circolare 2/2013 del ministero dell'Economia), è rimasta invariata anche per il 2013. Oppure se il Comune l'ha modificata, alzandola o diminuendola.

Nel primo caso, dovrà essere effettuato il conguaglio, versando la differenza tra l'imposta dovuta per il primo semestre applicando l'aliquota 2013 e quanto già pagato a giugno. Pur in assenza di un'esplicita indicazione sul punto, è da ritenere che il versamento vada eseguito entro il 16 dicembre.

Nella seconda ipotesi, invece, il contribuente che ha versato una somma maggiore per i primi sei mesi del 2013 avrà diritto di ottenere il rimborso dal Comune. Per tali immobili non sarà comunque dovuta la "mini-Imu" del 16 gennaio: si tratta di una fattispecie non espressamente prevista dal Dl 133/2013.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scommessa, i turisti li acchiappo sul web

Rivoluzione per la ricerca e la prenotazione negli alberghi: tutte le 15mila strutture raggiungibili dal sito della Region

di Stefano Bartoli

► INVIATO A FIRENZE

Per il rilancio della promozione turistica la Toscana scommette sul web. Anzi, decide di affidarsi quasi totalmente al mondo del turismo 2.0 (termine con cui si identifica l'evoluzione di Internet, con particolare riferimento ad un elevato livello di interazione tra il sito e l'utente, compreso l'uso intensivo di blog, forum, chat, social e condivisioni di tutti i tipi) per riuscire a superare i problemi imposti dalla crisi e tornare ad attirare visitatori, in particolare quelli delle altre regioni italiane, visto che a mancare all'appello sono proprio i nostri connazionali e il saldo positivo viene attribuito agli stranieri. E per farlo, si mettono le mani su una vetrina sempre più importante come quella offerta appunto dalla Rete: dopo anni in cui si era caratterizzato per un'ampia gamma di informazioni, ma una forte debolezza del meccanismo che non consentiva l'organizzazione pratica di un viaggio soprattutto per la scarsa adesione delle strutture ricettive (erano circa 300 su 15mila) ed i complessi meccanismi di prenotazione, ecco infatti un completo ripensamento di www.turismo.intoscana.it, il portale a cui si rivolgono in misura sempre maggiore gran parte di coloro che vogliono visitare la regione.

Rivoluzione necessaria. Dunque, la piccola rivoluzione che va a toccare sostanzialmente la parte di "booking" del sito, quella dedicata appunto alla ricerca di un alloggio, è stata uno degli argomenti-clou della Bto, la borsa annuale del turismo online che si è aperta ieri alla Fortezza da Basso di Firenze (ne parliamo a parte). Non quindi un semplice restyling, ma una proposta già disponibile per la navigazione dalla mezzanotte di lunedì scorso ed in cui le strutture ricettive diventano adesso le protagoniste assolute. Lo ha ben spiegato Francesco Tapinassi, coordinatore del progetto relativo alla piattaforma per le prenotazioni nell'ambito di Fondazione Sistema Toscana, secondo cui i problemi del sito precedente erano dovuti ad una serie di fattori, in particolare «la fase complicata in cui sono le imprese turistiche che hanno a che fare con nuovi modelli di business ed in parti-



Finora gli operatori del settore

avevano sempre snobbato il booking pubblico: solo in 300 erano online. Adesso con tre click un servizio semplice e gratuito

colare con nodi come quello della "disintermediazione" o del rapporto con motori di ricerca specializzati tipo il notissimo Booking.com, struttura che versa annualmente a Google oltre cinquanta milioni di euro per poter apparire subito quando si cerca un albergo e che, dagli operatori, pretende percentuali che vanno tra il 20 e il 25 per cento». Ecco, uno dei punti forza del sito toscano è il fatto che le 15mila strutture ricettive del territorio sono adesso presenti in blocco grazie alle banche dati provinciali e, con pochi passaggi, possono arricchire la loro presenza di foto, informazioni ed offerte speciali in modo del tutto gratuito. Nel vecchio sito ci si fermava più o meno a quota trecento

Nostro test: tre click e si parte. L'altro aspetto è la grande semplicità di utilizzo: se le imprese non spendono e possono sbizzarrirsi come vogliono mettendo a disposizione anche i loro sistemi di prenotazioni semplicemente "agganciandoli" a quello allestito sul web dalla Regione, i turisti possono cavarsela veramente con pochi passaggi. Durante un test allestito per il Tirreno, Tapinassi ed i tecnici informatici Marco Piastra e Alessandro Giannini, mostrano come si può trovare ad esempio un allog-

gio all'isola d'Elba o a Firenze, aree per le quali il sistema propone non solo alberghi, ma anche strutture agrituristiche, camping ed aree di sosta per i camperisti. Tutto passa attraverso una mappa e le icone che filtrano le varie richieste: la localizzazione ovviamente, ma anche la presenza di una piscina, di una rete wi-fi o di determinati servizi. Una volta scelta la soluzione di proprio gradimento, si può passare alla prenotazione vera e propria con il sito che fa solo da tramite, collegando il turista al sistema di prenotazioni dei vari alberghi. «Possiamo dire - aggiunge Tapinassi - che noi accompagniamo il cliente alla reception, al resto deve pensare l'albergo che deve arricchire la presenza che, come nome, indirizzo, mail e telefono comunque c'è già».

Le incognite. La scommessa di cui parlavamo in apertura è quindi proprio questa. Tutto gratis, una vetrina a disposizione e per di più modulabile in base ai propri gusti. Insomma, gli operatori supereranno l'attuale diffidenza? L'obiettivo, conclude Tapinassi, è coinvolgerne almeno tremila, cioè lo stesso numero di iscritti a Booking.com.

GRUPPO EDIZIONE RISERVATA

Il Tirreno 4 dicembre 2013

Annuncio

Fino alla fine di gennaio saranno eseguiti solo quelli volontari

Gli sfratti in un anno raddoppiano e il prefetto blocca la forza pubblica

STOP agli sfratti con intervento della forza pubblica dal 9 dicembre alla fine di gennaio. Questa la decisione presa dal prefetto di Firenze Luigi Varratta al termine della riunione del comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica che si è tenuta ieri mattina in prefettura, alla presenza del questore Raffaele Micillo e di rappresentanti di Comune, sindacati inquilini e proprietari. Una riunione con un unico punto in agenda: quello dell'emergenza abitativa che ogni mese a Firenze costringe mediamente 100 famiglie a lasciare il proprio tetto perché non riescono più a pagare l'affitto. Nel 2012 erano 50: in un anno sono raddoppiate.

Soddisfatti i sindacati degli inquilini: «La decisione del prefetto consentirà alle

parti in causa, prefettura, corte d'appello, tribunale, Comune, sindacati e associazioni, di porre le condizioni per attuare le normative regionali e nazionali per una graduazione ordinata e senza traumi delle prossime esecuzioni degli sfratti, in particolare quelli per morosità incolpevole» commentano i sindacalisti del Sunia. Soddisfazione espressa anche dalle associazioni dei proprietari: la commissione per l'emergenza abitativa dell'area fiorentina ha disponibili 400 mila euro da destinare come indennizzo ai locatari di alloggi affittati a famiglie in difficoltà economica, che potranno ricevere dal Comune fino a 6 mila euro a testa.

(m. mu)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Repubblica Firenze 4 dicembre 2013

in vetrina

Mugello, l'arte del ricamo vive In mostra capolavori d'altri tempi



SONO mani d'oro quelle che hanno realizzato i ricami in mostra nella sala del museo della Manifattura Chini a Villa Pecori Giraldi, a Borgo San Lorenzo. Un'arte raffinatissima, che la locale 'Scuola di ricamo', diretta da Maria Margheri Manetti, è riuscita a mantenere e diffondere. Perché sono 35 anni che alcune mugellane appassionate di ricamo si mettono a disposizione, al centro giovanile, per insegnare a destreggiarsi tra fili ed aghi. Una passione che ha prodotto capolavori, tanto che alcuni anni fa venne un'idea: «L'idea - spiegano Maria Margheri e Monica Tigges - di darci un tema da sviluppare, realizzando poi un'esposizione. Iniziammo dalle ceramiche e dai disegni dei Chini, poi abbiamo lavorato prendendo spunto dalle ceramiche rinascimentali di Cafaggiolo». E adesso hanno prodotto ricami finissimi interpretando i decori delle ceramiche faentine. E' infatti «La ceramica di Faenza nell'arte del ricamo del Mugello» il cuore della mostra che si tiene fino a domenica nelle prestigiose sale del

museo sul liberty chiniano, museo che la mostra dei ricami dà l'occasione di visitare.

La scuola di ricamo borghigiana è molto attiva: da ottobre a giugno il gruppo si ritrova ogni martedì pomeriggio, ora questa mostra, e d'estate organizza 'Agofilo', una tre giorni di ricamo nelle campagne di Borgo San Lorenzo, a Figliano, alla quale partecipano appassionate ricamatrici di tutte le età, provenienti da ogni parte d'Italia. «Il fiore all'occhiello della scuola è il punto antico fiorentino, tecnica di ricamo tipica della zona, ma - sottolinea Margheri - utilizziamo e insegniamo numerose altre tecniche, il punto raso, il punto pittura, il punto erba, il punto ombra, il reticello, i retini di fondo». Un ricamo che sicuramente impreziosiscono lenzuola, tovaglie, asciugamani, corredi per bambini.

La mostra, organizzata dal Comune di Borgo San Lorenzo, con ingresso libero, è aperta il lunedì, mercoledì e venerdì dalle 10 alle 13, il martedì, giovedì, sabato e domenica dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 18.

Paolo Guidotti

4 dicembre 2013

I vigili del fuoco cambiano casa Il «battesimo» per Santa Barbara

di RICCARDO BENVENUTI

SARÀ UNA giornata tutta particolare quella odierna per i vigili del fuoco del distaccamento di Borgo San Lorenzo. La giornata dedicata al patrono del loro corpo, Santa Barbara, la vivranno, infatti, in una nuova sede, quella dove si sono trasferiti in questi giorni. La nuova caserma, perché di questa si tratta, è posizionata all'interno dell'area artigianale di Rabatta, a Borgo San Lorenzo. Da qui partiranno i loro mezzi che intervengono in un'ampissima area (San Godenzo, Dicomano, Vicchio, Borgo, San Piero, Scarperia, Barberino, Vaglia - parte -, Firenzuola, Pazzuolo, Marradi - dove opera un gruppo di volontari - oltre alla carreggiata nord dell'Al in direzione Roncobaccio e sud Calenzano). Dopo il bando emesso a novembre 2012 dalla Prefettura di Firenze, la scelta è caduta su un immobile che rispondeva alle caratteristiche richieste fra le quali ricordiamo essere indipendente, vicino alle principali strade di comunicazione, con tutti gli impianti a norma, sia sotto il profilo della sicurezza dei luoghi di lavoro sia per quanto riguarda le barriere architettoniche. Superficie complessiva: circa 560 mq, più un'autorimessa e un piazzale di manovra per i mezzi di soccorso. I locali potranno essere articolati su uno o più livelli, con possibilità di ricavarne alloggi e spazi mensa. A queste caratteristiche gli effettivi in servizio a Borgo - 28 + 1 capo distaccamento - hanno dato il loro contributo anche nella progettazione e realizzazione e la sede che abbiamo visitato ieri in anteprima, è davvero funzionale per permettere la massima capacità di intervento. Fra le novità un percorso definito e rapido per accedere al garage, uno spazio dedicato ai pompieri don-



NOVITA'
La nuova sede ha una superficie di 560 mq più un'autorimessa e un piazzale di manovra per i mezzi

na. La sede, dunque, si sposta leggermente ad est, in luogo più baricentrico rispetto al territorio anche in prospettiva visto che Barberino è stato individuato sede di distaccamento. Quando? E' impossibile dirlo. Speriamo meno

dei 33 anni che sono serviti per passare dalla sede precedente, dei vigili di Borgo, sede "provvisoria" di Viale Giovannino XXIII all'attuale. Immutato, comunque, il numero di telefono che resta lo 055-8456666.

VICCHIO L'INTERVENTO

Danni al cimitero

TERMINATO l'intervento sui cimiteri eseguito nel 2013 per un impegno di spesa di circa 300mila euro. Lavori volti a sopperire alla mancanza di loculi e al ripristino delle coperture danneggiate dopo svariati episodi di furti di rame. Solo poche settimane fa, infatti, si è verificato l'ultimo episodio di furto nel cimitero delle Caselle. Ma, solo pochi mesi prima, anche nel capoluogo i ladri di rame avevano danneggiato svariate strutture. Gli interventi di ripristino hanno riguardato così il cimitero del capoluogo (con 120 nuovi loculi), poi quello del Cistio (20 loculi), quello di Caselle (20), quello di Gattara (20). E infine la costruzione di ossari nella frazione di San Quirico.

L'INIZIATIVA DELL'UNIONE MONTANA

«Ridisegnare il Mugello»

Cinque progetti dal basso

IL MUGELLO va in cerca di buone idee per il futuro. L'Unione montana dei Comuni ha promosso, incontri tematici finalizzati a un processo partecipativo per preparare il bilancio e il piano strategico dell'ente sovramunicipale mugelliano. Tre gruppi di lavoro, dai quali sono scaturiti quindici progetti. E nell'incontro finale ne sono stati scelti cinque. «Ciò che ci serve è mettere insieme capacità, misurarsi sui problemi per trovare soluzioni — commenta il presidente dell'Unione Giovanni Bettarini —. L'approccio dinamico adoperato in questa nostra iniziativa ha stimolato idee che vanno nella direzione giusta: avere una visione d'insieme del nostro territorio da tradurre in azioni di sviluppo». L'idea più votata è stata quella della «Carefarm», fattoria sociale che svolge attività produttiva in modo integrato con altre attività a vantaggio di soggetti deboli come gli anziani, che collaborano alla vita agricola. Secondo si è piazzato il «Patto per lo sviluppo del territorio» con la valorizzazione del patrimonio storico-culturale, filiera enogastronomica e turismo sportivo, filiera di eccellenza nel settore manifatturiero. Ex aequo, al terzo posto, il «coordinamento tra scuole medie e superiori come strumento per la lotta alla dispersione scolastica», e la «messa in sicurezza del fiume Sieve e maggiori affluenti in progetto di parco fluviale con pista ciclo-pedonale (Barberino-Pontassieve)». Quarto posto per «Promozione Prodotto Locale. Dimmi cosa mangi, ti dirò chi sei e da dove vieni».

Paolo Guidotti

Nivele 4 Dicembre 2013

RISOLUZIONE DELLE FINANZE. FERMA LA SCADENZA DEL 16/12

Tares e maggiorazione con F24 o c/c postal

I pagamenti del prelievo sui rifiuti e della maggiorazione Tares devono essere effettuati o tramite modello F24 o anche mediante bollettino di conto corrente postale. La scadenza del versamento non può essere stabilita oltre il termine del 16 dicembre 2013. Norme particolari per i comuni di alcune regioni e province a statuto speciale e per i versamenti dei cittadini all'estero. Sono questi i principi fondamentali che si ricavano dalla risoluzione n. 10 del 2 dicembre 2013 del dipartimento delle finanze del ministero dell'economia e delle finanze che interviene a chiarire alcuni aspetti ancora rimasti in ombra a seguito della risoluzione n. 7-00165 dell'on. Frangomeli presentata il 13 novembre 2013 e riformulata il 18 novembre 2013. Si ricorderà al riguardo il valzer delle interrogazioni sui prelievi attinenti ai rifiuti, perché a quella appena ricordata si devono aggiungere le interrogazioni degli onorevoli Causi e Paglia che hanno creato uno stato di indeterminazione da cui è difficile districarsi. Ci hanno pensato i tecnici del Mef a porre ordine sul punto ribadendo a chiare lettere alcuni principi condivisi con l'Agenzia delle entrate:

- i pagamenti del prelievo sui rifiuti e della maggiorazione Tares devono essere effettuati tramite modello F24;

- occorre utilizzare i codici tributo istituiti per la Tares con le risoluzioni n. 37 del 27 maggio 2013 e n. 42 del 28 giugno 2013 e ciò per due ordini di ragioni: da un lato per garantire la regolarità e tempestività

dei flussi finanziari e informativi destinati ai comuni, dall'altro per rendere disponibile con immediatezza tale modalità di pagamento per tutti i contribuenti, compresi gli enti pubblici;

- i versamenti possono essere effettuati anche mediante il bollettino di conto corrente postale predisposto per la Tares con decreto direttoriale 14 maggio 2013, previsto dall'art. 14, comma 35, del dl n. 201 del 2011, che disciplina il tributo;

- la scadenza del versamento non può essere stabilita oltre il termine del 16 dicembre 2013;

- indipendentemente dalle scelte operate dai comuni in tema di copertura dei costi relativi alla gestione del servizio di smaltimento dei rifiuti ai sensi dell'art. 5 del dl n. 102 del 2013, gli enti locali devono inviare ai contribuenti in occasione dell'ultima rata il modello precompilato di pagamento del tributo, costituito unicamente dal modello F24 e dal bollettino di conto corrente postale, che prevedono la separata indicazione delle somme dovute a titolo di tributo o tariffa e maggiorazione.

Si ricorda, infatti, che l'art. 10, comma 2, lett. c) del dl n. 35 del 2013 dispone che la maggiorazione Tares pari a 0,30 euro a mq è riservata allo stato ed è versata in unica soluzione unitamente all'ultima rata del tributo con F24 o con bollettino postale, come anche chiarito nella risoluzione n. 9/Df del 2013.

Invece i residenti

all'estero, nel caso in cui non possa essere utilizzato il modello F24 (oppure il modello F24 «enti pubblici»), devono:

- contattare direttamente i comuni per il versamento relativo al tributo o alla tariffa puntuale di cui al comma 29 dell'art. 14 del dl n. 201 del 2011;

- effettuare un bonifico direttamente in favore della Banca d'Italia utilizzando il codice Iban IT80R0100003245348001150300, per il versamento relativo alla maggiorazione Tares che verrà accreditata al bilancio dello Stato. Occorre, poi, indicare il codice Bic «BITAITR-RENT», corrispondente alla Banca d'Italia. Come causale del versamento devono essere indicati:

- il codice fiscale o la partita Iva del contribuente o, in mancanza, il codice di identificazione fiscale rilasciato dallo stato estero di residenza, se posseduto;

- la sigla «magg.Tares», il nome del comune ove sono ubicati gli immobili e il codice tributo 3955;

- l'annualità di riferimento.

La copia di entrambe le operazioni deve essere inoltrata al comune per i necessari controlli del caso.

Le modalità di versamento del tributo, della tariffa puntuale e della maggiorazione Tares prima indi-

cate sono valide anche per gli enti pubblici che non possono utilizzare il bollettino di conto corrente postale o il modello «F24 enti pubblici» (F24-Ep).

Ilaria Accardi

IO ONLINE La risoluzione delle Finanze sulla Tares sul sito www.italiaoggi.it/documenti

Welfare e Fisco

LE NOVITÀ DEL DECRETO

In dirittura d'arrivo
Il Governo pronto a dare il via libera alla riforma dell'Isee per l'accesso ai servizi socio-sanitari

Fotografia dinamica
In caso di perdita del lavoro, l'indicatore potrà essere aggiornato in corso d'an-

Il nuovo «riccometro» al traguardo

Saranno considerati tutti i redditi del nucleo familiare - Agevolazioni per dipendenti e pensioni:

Claudio Tucci
ROMA

Possibilità di "aggiornare" l'Isee in caso di perdita del lavoro. Modalità di calcolo differenziate dell'indicatore per prestazioni agevolate di natura socio-sanitaria, per il diritto allo studio universitario e per i minorenni in presenza di genitori non conviventi. Definizione di «reddito» più ampia della precedente. E ancora potenziamento dei controlli, con Inps e agenzia delle Entrate, per evitare comportamenti fraudolenti o elusivi: nella relazione tecnica del nuovo «Isee» si cita questo esempio: l'80% dei nuclei familiari dichiarerà di non possedere un conto corrente o un libretto di risparmio, mentre nello stesso anno, secondo Bankitalia, la percentuale di famiglie in possesso di un deposito bancario o postale risulta pari al 91,5 per cento.

Dopo una lunga gestazione è in dirittura d'arrivo lo schema di Dpcm che apporta un robusto restyling all'«Isee», l'«Indicatore della situazione economica equivalente», introdotto nel 1998 e utilizzato per accedere alle prestazioni sociali agevolate: dagli asili nido agli assegni di maternità, alle mense scolastiche, alle tasse universitarie, ai libri di testo. La riscrittura più equa dell'«Isee» è stata prevista dal governo Monti (dl 201 del 2011); e lo schema di Dpcm (seguito passo passo dal vice mini-

stro del Lavoro, Maria Cecilia Guerra) ha già acquisito i pareri di conferenza unificata, consiglio di stato, commissioni parlamentari, e oggi potrebbero arrivare sul tavolo del consiglio dei ministri per il varo finale.

Il nuovo «riccometro», è scritto nella relazione tecnica, riserverà un trattamento di favore per le famiglie numerose (con tre o più figli) e con disabili. Per i nuclei numerosi «vengono aumentate le franchigie sul patrimonio (mobiliare e immobilia-

BENEFICI

Trattamento di favore per le famiglie numerose e con disabili, grazie all'aumento delle franchigie su casa e ricchezza

re) e l'importo massimo della spesa effettivamente sostenuta per l'affitto registrato può essere portato in deduzione, con l'effetto di ridurre l'indicatore». Per le famiglie con persone con handicap si riconosce «una agevolazione maggiore ai disabili più gravi e di minore età», con la previsione di franchigie articolate in funzione dell'età e del grado di disabilità. Il nuovo Isee potrebbe accompagnare la sperimentazione della nuova social card e il debutto della nuova tassazione sulla casa. Rispetto alla disciplina vigen-

te non viene modificato il metodo di calcolo, ma si introduce l'Isee «corrente» che permette di aggiornare la dichiarazione in presenza di variazioni superiori al 25% dell'indicatore della situazione reddituale corrente (nei casi di perdita del lavoro).

Si parla poi di «nucleo familiare del richiedente» (e non più di «nucleo familiare di appartenenza») - superando così l'attuale previsione che ciascun soggetto possa appartenere a un solo nucleo familiare; e si specifica che tutti i redditi percepiti dai componenti il nucleo familiare concorrono a determinare la situazione economica. Vengono poi introdotti degli abbattimenti per redditi da lavoro dipendente (quota pari al 20%, fino a un massimo di 3 mila euro) e di pensione (fino a un massimo di mille euro), viene sottratto l'importo degli assegni di mantenimento e dedotto una quota del canone di locazione.

Altre novità riguardano la valorizzazione degli immobili, il trattamento dell'abitazione principale, la considerazione del patrimonio estero e la data di riferimento per la contabilizzazione del patrimonio mobiliare. Caratteristiche e modalità di presentazione della dichiarazione sostitutiva unica (Dsu) restano invece sostanzialmente analoghe a quelle già previste dalla disciplina vigente. Ma si intensificano (e di molto) i controlli antiabusi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nell'Isee pesano di più la casa e il patrimonio

Previsto uno sconto per agevolare chi è in affitto

Gianni Trovati
MILANO.

Un aumento medio dell'indicatore del "riccometro" intorno al 10,4%, ma per le famiglie che non hanno case di proprietà e quindi vivono in affitto la dinamica sarà opposta, e sfocerà in una diminuzione media del 3,3 per cento.

Sono i due principali effetti delle nuove regole per il calcolo dell'Isee, l'indicatore della «situazione economica equivalente» che unisce reddito e patrimonio per misurare il livello di "benessere" della famiglia e su questa base modulare il conto dei servizi sociali e delle tasse

L'ABITAZIONE

Nel calcolo entra il valore fiscale ai fini Imu, più elevato di quello ai fini Ici: anche se ridotto di un terzo alza il conto finale

universitarie. Un indicatore che, dopo un lungo confronto con le Regioni, viene ora ristrutturato con il decreto di Palazzo Chigi che attua la riforma scritta nel decreto «Salva-Italia» (Dl 201/2011): le nuove regole, secondo le previsioni governative, entreranno in vigore dal 1° gennaio prossimo.

Quella subita dall'indicatore è una riscrittura profonda, che, in particolare negli ultimi passaggi, ha raccolto tutele e franchigie più robuste per le famiglie numerose e quelle con componenti disabili. A cambiare, però, è la filosofia stessa dell'indicatore, che si allarga ad abbracciare tutti i dati chiave per misurare la condizione della famiglia

e promette controlli rigidi e automatici per superare i tanti difetti dell'autocertificazione (si veda anche l'articolo in basso).

Il cambio di passo più importante è nel paniere delle voci considerate, che includono tutti i redditi tassati con imposte sostitutive (per esempio il trattamento di fine rapporto) e anche quelli esenti, compresi (con una franchigia) gli assegni assistenziali al nucleo familiare, le pensioni di invalidità, le indennità di accompagnamento e così via.

A mutare profondamente è il peso della casa di proprietà, ma per un effetto indiretto: nel calcolo entra infatti il valore fiscale ai fini dell'Imu, che supera del 60% quello di riferimento per l'Ici presente nei calcoli dell'Isee attuale. Il valore fiscale così calcolato, nelle nuove regole viene abbattuto di un terzo, ma nel confronto fra il quadro pre e post riforma il suo peso cresce, soprattutto per gli immobili di valore inferiore: un appartamento che vale 160mila euro ai fini Imu vede aumentare il proprio valore Isee del 53,4%, mentre a 320mila euro l'aumento è del 21,9% e a 800mila scende all'11,7 per cento.

Il "superamento" dell'Imu sull'abitazione principale non ha effetti sulle regole del riccometro che, come specifica il decreto definitivo, tiene conto dei valori Imu «anche in caso di esenzione dal pagamento dell'imposta». Rimane, naturalmente, il meccanismo che sottrae ai calcoli del "riccometro" il debito residuo di chi ha sottoscritto un mutuo, e viene introdotta una nuova esenzione. Il valore della casa, infatti, esce dai calcoli quando è inferiore a 52.500 euro, e la soglia sale di

2.500 euro per ogni figlio convivente: un meccanismo, questo, che può aiutare soprattutto chi è all'inizio del lungo percorso di pagamento del mutuo.

Secondo la relazione tecnica al provvedimento, tra chi ha bussato alla porta del "riccometro", che per sua natura è utilizzato soprattutto dalle fasce di reddito medie e basse, i proprietari di casa sono il 49%, mentre il 19% è titolare di un contratto di affitto registrato: per questi ultimi, una nuova detrazione (nata anche per stimolare il "contrasto di interessi" nell'emersione degli affitti in nero) offre limature importanti nell'indicatore. Anche

il patrimonio mobiliare peserà di più, perché la vecchia franchigia da 15.494 euro viene sostituita da una nuova soglia da 10mila euro, che sale di mille euro per ogni figlio dal terzo in poi.

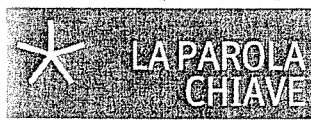
Gli effetti concreti di queste innovazioni dipendono in larga parte dagli enti territoriali, a partire dai Comuni che sono i primi utilizzatori dell'Isee per misurare le tariffe dei servizi di welfare locale e che alla luce delle nuove regole possono rideterminare le varie fasce di esenzione e le soglie di accesso.

Un'importante voce in capitolo è poi attribuita alle Regioni, che dopo il lungo confronto con il Governo si vedono attribuire la possibilità di introdurre «criteri ulteriori di selezione» da rivolgere a specifiche platee di destinatari dei diversi servizi.

Proprio per venire incontro alle richieste di alcuni governi regionali, comunque, già nel testo base il lavoro dei tecnici ha portato numerose novità, rivolte in particolare, come si accennava, alle famiglie numerose. La detrazione da 7mila euro per chi abita in affitto con canone di locazione registrato, per esempio, nell'ultima versione del testo è accompagnata da una detrazione aggiuntiva da 500 euro per ogni figlio convivente a partire dal terzo. Nel decreto definitivo, inoltre, aumentano di 500 euro le franchigie (cioè le somme escluse dal calcolo dell'indicatore) per le persone con disabilità, che oscillano di conseguenza fra i 4mila euro per le persone con disabilità media (5.500 euro se minorenni) a 7mila euro per i non autosufficienti (9.500 euro i minorenni).

gianni.trovati@ilssole24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Dsu

● La dichiarazione sostitutiva unica (Dsu) è il modello di autocertificazione con cui il cittadino richiede le prestazioni agevolate, sottoposte alla prova dei mezzi tramite Isee. È unica in quanto vale per tutti i componenti del nucleo familiare e può essere usata da ciascuno di questi per la richiesta di prestazioni sociali nel corso della sua validità. La bozza del decreto sul nuovo Isee prevede che la Dsu sia valida dal momento della presentazione al 15 gennaio dell'anno successivo. Il cittadino potrà comunque presentare una nuova dichiarazione per comunicare un cambiamento delle condizioni familiari ed economiche.

PALAZZUOLO L'IMMOBILE E' STATO TRASFERITO GRATUITAMENTE

La vecchia 'Casa del Fascio' diventa di proprietà comunale

di PAOLO GUIDOTTI

ORA IL COMUNE di Palazzuolo sul Senio ha una "casa" in più. E' la "Casa del Villeggiante", un tempo "Casa del Fascio" che è entrata a far parte del patrimonio del Comune.

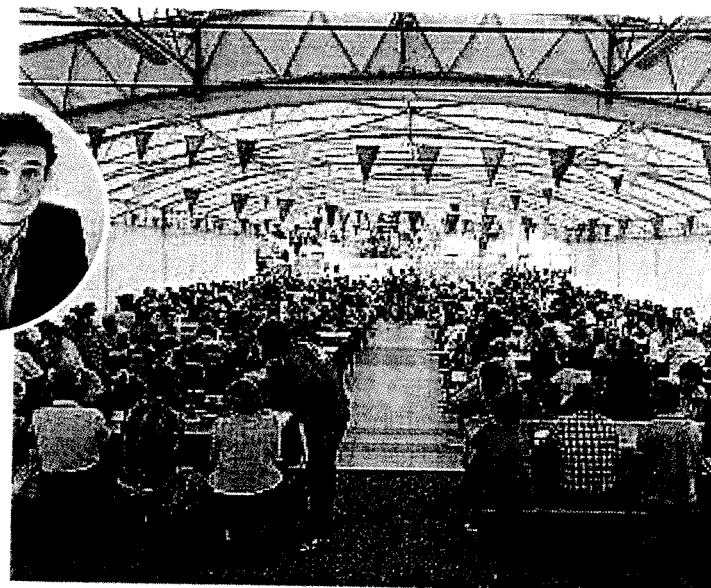
L'iter era avviato da tempo con la richiesta avanzata dal Comune, secondo quanto stabilito dalle norme sul federalismo demaniale, e adesso l'Agenzia del demanio ha dato parere favorevole al trasferimento a titolo non oneroso del bene, con il consiglio comunale palazzuolese che nell'ultima seduta ha deliberato



IL SINDACO MENGHETTI
«E' un momento storico dopo 40 anni di tentativi siamo riusciti a ottenere la struttura»

all'unanimità di procedere al trasferimento di proprietà dell'immobile.

«Si tratta di un momento storico per Palazzuolo — sottolinea il sindaco Cristian Menghetti —. Dopo i numerosi tentativi da parte di tutte le amministrazioni comunali che si sono succedute negli ultimi 40 anni, siamo riusciti nell'intento di ottenere questa struttura e l'abbiamo ottenuta gratuitamente. Finalmente il paese può contare su un'area che non è mai stata nella sua disponibilità. E non si tratta di aree qualunque, ma della Casa del Villeggiante, nel cuore del paese e della nostra



LA CONQUISTA La Casa del villeggiante, un tempo Casa del Fascio, ora è entrata a far parte del patrimonio del Comune

identità, una zona di grande valore turistico. Entrare in possesso di questo immobile è la premessa essenziale per avviarne il processo di riqualificazione e sviluppo. Ora possiamo partire».

Il Comune di Palazzuolo sul Senio può vantare di essere il primo in Toscana ad aver avviato l'iter legislativo e quindi il primo ad aver ricevuto dall'Agenzia del Demanio il parere per il trasferimento dei beni dello Stato all'Amministrazione.

«L'impegno profuso — aggiunge il sindaco palazzuolese — ha consentito di ottenere i pareri neces-

sari in qualche mese, a conferma della bontà del lavoro fatto. C'è stata una proficua sinergia tra tutti i livelli istituzionali, tra Comune, Demanio e Corpo Forestale dello Stato. E' la dimostrazione di come il settore pubblico sa agire in fretta, se ci sono le condizioni favorevoli e se c'è spirito di collaborazione».

Il confronto con l'Agenzia del demanio è iniziato un anno fa, per far inserire il bene nell'elenco dei beni demaniali trasferibili e mettere fine ad una situazione di incertezza. Ed ora l'Agenzia ha 120 giorni di tempo per emanare il decreto di attribuzione.

PALAZZUOLO Scatti inediti del Photo club

RESTERÀ aperta fino al 6 gennaio nella Sala Pagliazzi della biblioteca comunale di Palazzuolo sul Senio la mostra fotografica sulla rete sentieristica del complesso forestale Giogo-Casaglia: scorci mozzafiato catturati dalle reflex del Photo Club Mugello. L'iniziativa è promossa dall'Unione montana dei Comuni del Mugello col patrocinio del Comune di Palazzuolo.

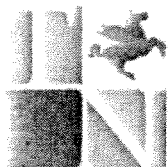
BORGHINO L'INIZIATIVA A SOSTEGNO DE 'IL SORRISO DI BRUNA'

In 800 in gara al 'Mugellino' Lo sport sposa la solidarietà

14 SQUADRE partecipanti ad un'endurance di kart disputata al minicircuito "Il Mugellino" ed oltre 800 persone a tavola nei box dell'autodromo per una giornata tutta nel segno de "Il sorriso di Bruna", associazione di volontariato che supporta l'ospedale di Borgo San Lorenzo. A partire per prima è stata la seconda edizione del kart endurance su tre ore. Prove cronometrate sul Mugellino e foto di rito alle 14 squadre iscritte, ben cinque in più dello scorso anno. Alle 12 il via in stile Le Mans e poi il gran finale. Chi ha vinto? La solidarietà. In serata, invece, i box del circuito sono diventati un'arena

straordinaria dove divertimento e solidarietà si sono incontrati dando vita ad un evento capace di moltiplicare il bene prodotto grazie a "Il sorriso di Bruna". In più di 800 hanno ascoltato l'intervento della dottoressa Elena Bartalucci dell'ospedale di Borgo e il breve saluto di Lanfranco Biagioni. Poi, dopo la cena, la sfilata per il calendario 2014 dell'associazione. Il tema era "La magia non finisce mai" ed infatti nei box si sono visti Crudelia Demon e i "suoi" dalmata, Peter Pan, gli Aristogatti, i Flintstone, Paperino tutti ritrovabili sul calendario. La magia, insomma, continua. Come la solidarietà.

Napoli 3 dicembre 2013



Toscana *Notizie*

Regione Toscana



Agenzia di informazione della Giunta Regionale

Lunedì 2 dicembre 2013

Da Regione e Ministero in arrivo oltre 18 milioni per la non autosufficienza

FIRENZE - In arrivo per la non autosufficienza oltre 18 milioni e mezzo di euro: **13.513.500** è la somma che il **Ministero del lavoro e delle politiche sociali** ha assegnato alla Regione Toscana per gli anziani per l'anno 2013. A questa somma va ad aggiungersi l'assegnazione di ulteriori **5 milioni di euro, finanziamento aggiuntivo della Regione Toscana**. Nella seduta di stamani, la giunta ha deliberato l'assegnazione di queste somme e la loro ripartizione tra le 34 zone/distretto della Toscana.

"Dal 2010 la Toscana finanzia con risorse proprie il Fondo per la non autosufficienza, per un totale di oltre 80 milioni di euro l'anno - chiarisce l'assessore al diritto alla salute **Luigi Marroni** - garantendo ai cittadini non autosufficienti varie tipologie di risposta, in base al loro stato di salute e alla loro autonomia. Per il 2013, il Fondo per la non autosufficienza è finanziato, oltre che da risorse regionali, anche da risorse statali, destinate alla realizzazione di prestazioni, interventi e servizi assistenziali".

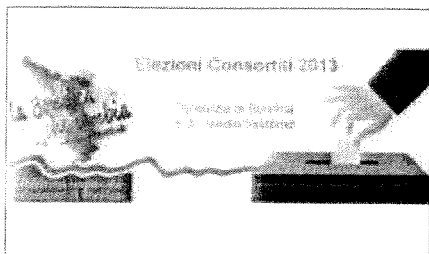
Sia la somma del Ministero che quella della Regione verranno ripartite tra le 34 zone/distretto della Toscana, in base a indicatori sociosanitari. Le somme, ripartite in base a questi criteri, verranno assegnate alle Società della Salute o alle aziende sanitarie. Tra le priorità, quella di assicurare la risposta domiciliare.

[Ambiente]

Consorzio Bonifica Area Fiorentina

I RISULTATI DELLE ELEZIONI DEL 30 NOVEMBRE 2013 PER I MEMBRI ELETTIVI DEL NUOVO CONSORZIO DI BONIFICA N. 3 - MEDIO VALDARNO

Nato dalla fusione tra i comprensori n. 7 dell'Unione Comuni Val Bisenzio, n. 15 del Consorzio Bonifica Ombrone Pistoiese Bisenzio, n. 16 del Consorzio Bonifica Area Fiorentina, n. 17 dell'Unione Montana Comuni Mugello e nn. 21 e 22 del Consorzio Bonifica Toscana Centrale



Si sono svolte regolarmente sabato 30 novembre 2013 le elezioni per i membri elettivi del Consiglio del nuovo Consorzio di Bonifica n. 3 – Medio Valdarno, nato dalla fusione tra i comprensori n. 7 dell'Unione Comuni Val Bisenzio, n. 15 del Consorzio Bonifica Ombrone Pistoiese Bisenzio, n. 16 del Consorzio Bonifica Area Fiorentina, n. 17 dell'Unione Montana Comuni Mugello e nn. 21 e 22 del Consorzio Bonifica Toscana Centrale, secondo la riforma del settore (LRT 79/2012). Nelle varie sezioni (1, 2 e 3) in cui si è votato, definite in base all'entità del tributo pagata dai consorziati, la lista vincitrice si è aggiudicata 4 consiglieri, mentre 1 consigliere va alla seconda lista. Ai 15 consiglieri così eletti se ne aggiungeranno altri 11 nominati da enti pubblici

(Regione, Province, Comuni). Ai consiglieri non spetta alcun compenso. Solo a coloro che sono residenti in un comune distante almeno 10 km dalla sede dell'assemblea vengono rimborsate le spese di viaggio documentate. L'assemblea eleggerà poi il presidente di ciascun Consorzio.

SINTESI DATI ELETTORALI

SEZIONE N. 1

Aventi diritto al voto n. 317.425
Voti validi n. 5.290
Voti nulli n. 286
Schede bianche n. 48
Totale votanti n. 5.634

SEZIONE N. 2

Aventi diritto al voto n. 52.481
Voti validi n. 2.012
Voti nulli n. 83
Schede bianche n. 21
Totale votanti n. 2.117

SEZIONE N. 3

Aventi diritto al voto n. 2.519
Voti validi n. 196
Voti nulli n. 4
Schede bianche n. 3
Totale votanti n. 203

VOTI DI LISTA

SEZIONE N. 1

LISTA "TERRITORIO AGRICOLTURA AMBIENTE" Voti n. 3286
LISTA "INSIEME IN DIFESA DEL TERRITORIO" Voti n. 1487
LISTA "ACQUA AZZURRA" Voti n. 517

SEZIONE N. 2

LISTA "TERRITORIO AGRICOLTURA AMBIENTE" Voti n. 1287
LISTA "INSIEME IN DIFESA DEL TERRITORIO" Voti n. 582
LISTA "ACQUA AZZURRA" Voti n. 143

SEZIONE N. 3

LISTA "TERRITORIO AGRICOLTURA AMBIENTE" Voti n° 128
LISTA "INSIEME IN DIFESA DEL TERRITORIO" Voti n° 68

ELETTI

SEZIONE N. 1

LISTA "TERRITORIO AGRICOLTURA AMBIENTE"
BOTTINO MARCO nato a Firenze 28/03/1961
FANTINI MAURIZIO nato a Firenze il 18/02/1964
CAREGNATO FABIO nato a Pistoia il 22/11/1964
BECATTELLI SILVANO nato a Poggibonsi (SI) il 21/08/1947

LISTA "INSIEME IN DIFESA DEL TERRITORIO"
GUIDUCCI GIULIANO nato a Pistoia il 29/07/1949

SEZIONE N. 2

LISTA "TERRITORIO AGRICOLTURA AMBIENTE"
DESIDERI VALERIO nato a Castelfiorentino (FI) il 26/08/1955
GUIDUCCI CARLO nato a Firenze il 26/10/1987
CIANI MARCO nato a Vernio (PO) il 05/07/1960
CAPANNI STEFANIA nata a PELAGO (FI) il 01/03/1959

LISTA "INSIEME IN DIFESA DEL TERRITORIO"
GIUSTI FRANCO nato a Prato il 28/01/1968

SEZIONE N. 3

LISTA "TERRITORIO AGRICOLTURA AMBIENTE"
BORGIOLO ADRIANO nato a Borgo San Lorenzo (FI) il 26/06/1947
BIAGIOLO ALESSIO nato a Firenze il 24/09/1971 Legale Rappresentante del Comune di Calenzano
ZANOBONI PIERO nato a Certaldo (FI) il 06/05/1956
CAMMELLI EMANUELE nato a FIRENZE il 18/04/1963 Legale Rappresentante della Società
Cooperativa Agricola di Legnaia con sede in Firenze (FI)

LISTA "INSIEME IN DIFESA DEL TERRITORIO"
TESI TULLIO nato a Pistoia il 28/01/1941 Legale Rappresentante della Società Agricola
Tesi Tullio Società Semplice con sede in Pistoia (PT)

02/12/2013 12.30

Consorzio Bonifica Area Fiorentina

Lavori pubblici, su Facebook infuria la polemica

BORGO Dito puntato contro l'ovonda in viale della Repubblica: «Sperimentale da 7 anni»

di PAOLO GUIDOTTI

LAVORI pubblici e manutenzione, uno dei tasti dolenti a Borgo San Lorenzo. Così è a giudizio di tanti borghigiani. E certamente gli argomenti non mancano.

Uno dei più gettonati è l'«ovonda» di viale della Repubblica, viale della Resistenza, via Marconi e viale IV Novembre: una rotatoria «sperimentale» fin dal 2007-2008, costruita con i «mattoncini» bianchi e rossi, spesso fuori posto perché urtati da qualche auto — viste le condizioni precarie e la particolarità della «doppia» rotonda non mancano i microincidenti —: già anni fa il comune annunciò la realizzazione della definitiva rotatoria, ma niente è stato fatto.

E anche su Facebook, dove da qualche tempo è nato un affollato gruppo «Borgo I Care» dove si approfondiscono le principali tematiche che riguardano il paese, l'argomento ha trovato spazio. «I newjersey dell'ovonda avranno messo le radici? — ironizza ad esempio Paolo Marracchi — Chi sa quando fioriranno...». E Giacomo Bagni, che è capogruppo della lista civica, lo sottolinea: «L'ovonda è l'emblema di come vanno le cose a Borgo. Il problema è proprio la manutenzione ordinaria,

spicciola, che dipende interamente dalla volontà e dall'organizzazione del comune».

INFATTI non c'è solo l'ovonda: chi scrive nel gruppo Borgo I Care sottolinea lo stato pietoso di tante strade piene di buche, e «il paese — aggiunge Claudio Boni — è sporco e semiabbandonato».

C'è chi mette l'accento sui troppi alberi seccati — e non ancora sostituiti — nella nuova sistemazione di viale Pecori Giraldi.

Luca Margheri fa un'osservazione: «È questione di scelte: se si assumono solo impiegati funzionali e dirigenti amministrativi, e da tanto non si assume un operato, lasciando il cantiere sempre più sguarnito è evidente che poi non si fa la giusta manutenzione. E se non fai la manutenzione ordinaria nei tempi giusti, se così avresti speso 100, poi ne spendi 10 mila per la manutenzione straordinaria».

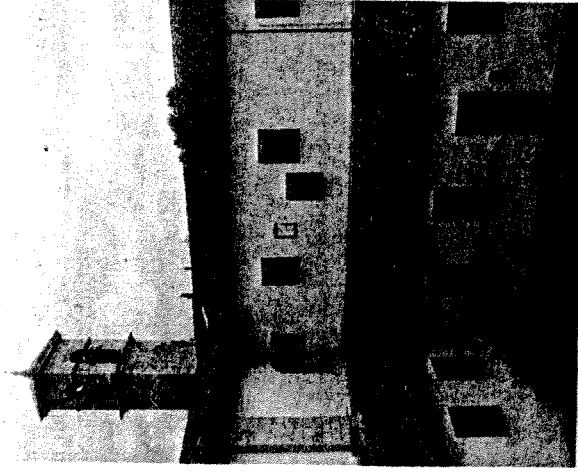
Qualche tempo fa il Comune borghigiano lanciò l'iniziativa «Prodotto Cantiere», che doveva rispondere proprio alle esigenze di manutenzione ordinaria. Ma poi è finito tutto nel dimenticatoio. Così Fabio Boni, sempre su Facebook incalza: «Mi devo abituare a meno erba tagliata e a zanella meno pulita? Allora, Comune, abituati a meno tasse».

SAN PIERO IERI LA CERIMONIA AL TERMINE DELLA RISTRUTTURAZIONE

San Bonaventura, il convento risorge

IL MUGELLO ha una nuova freccia al suo arco. È convento di San Bonaventura al Bosco ai Frati — che ospita uno straordinario crocifisso ligneo di Donatello — che ieri ha mostrato agli intervenuti alla cerimonia per la conclusione dei lavori di ristrutturazione il suo nuovo look costituito dai nuovi spazi oggetto del restauro. Parliamo del recupero della biblioteca, dei due edifici esterni, l'alloggio dei Medici e la foresteria. All'inaugurazione erano presenti il sindaco Semplici, il ministro della Provincia Toscana San Francesco Summatizato, P. Paolo Fantaccini, ed il Superiore della comunità dei frati francescani dell'Immacolata, P. Massimiliano Maria Degasper. Notevole la partecipazione della gente. «È una cosa che mi ha fatto molto piacere — ha detto il sindaco — perché si tratta di un momento significativo, che riguarda il recupero di un luogo di grande valore storico e architettonico. Lo abbiamo condiviso con la proprietà della Provincia Toscana San Francesco, che ha realizzato le opere, la Regione, erogatrice del finanziamento, la comunità dei Frati Francescani dell'Immacolata, che abita il Convento, e la popolazione.» Comune e proprietà definiranno la gestione dei locali ristrutturati che si prestano alla realizzazione di mostre e iniziative culturali.

Riccardo Benvenuti



Niente novembre 2013